

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. CLXII

n. 4

RAPPORTO

SULL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E LE ATTIVITÀ
SVOLTE DALLA SOCIETÀ SVILUPPO ITALIA
NEL PERIODO 1° OTTOBRE 2003-30 SETTEMBRE 2004

(Articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1)

Presentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(GIOVANARDI)

—————
Comunicato alla Presidenza il 29 ottobre 2004
—————

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	5
Introduzione ai capitoli	»	10
SEZIONE I. - L'ASSETTO DI SVILUPPO ITALIA: ASPETTI NORMATIVI, SOCIETARI E ORGANIZZATIVI		
»		11
1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento	»	11
2. La struttura di Sviluppo Italia	»	15
2.1. L'assetto organizzativo	»	15
2.2. La rete territoriale	»	17
2.2.1. Le società regionali	»	17
2.2.2. Le società controllate strumentali	»	19
3. Il personale	»	20
3.1. L'organico	»	20
SEZIONE II. - LE ATTIVITÀ DI SVILUPPO ITALIA		
»		21
1. La funzione «Attrazione di Investimenti»	»	21
1.1. Le attività	»	21
1.2. Stato di attuazione	»	24
2. La funzione «Servizi alla Committenza Pubblica»	»	27
2.1. Innovazione Tecnologica	»	27
2.1.1. Innovation Relay Centres - IRC	»	27
2.1.2. Spinner	»	28
2.1.3. Il Programma S.T.A.R.T.	»	29
2.1.4. Le biotecnologie	»	31
2.2. Progetti a gestione indiretta, Cooperazione interna- zionale e New economy	»	32
2.2.1. Med Pride (Mediterranean Project for Innova- tion Development)	»	32
2.2.2. Twinning Polonia	»	34

2.2.3. New Economy PMI – Programma di servizi per l’accompagnamento delle PMI	Pag.	35
2.3. Supporto Committenza Pubblica	»	38
2.3.1. Programma Operativo Supporto Committenza Pubblica	»	38
2.3.2. Progetto NIPP – Nuove Imprese Parco del Pollino	»	44
2.4. Supporto alla Progettualità per gli investimenti Pubblici	»	47
2.4.1. Il programma operativo advising e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli studi di fattibilità	»	47
3. La funzione «Sostegno Politiche Occupazionali»	»	55
3.1. Autoimpiego	»	55
3.1.1. I risultati dell’attività	»	56
3.1.2. L’attività di valutazione	»	57
3.1.3. Gli impegni	»	57
3.1.4. Le erogazioni	»	58
3.2. Imprenditorialità Femminile	»	59
3.3. Progetto Fertilità	»	62
3.3.1. Il Progetto	»	62
3.3.2. L’attività di valutazione	»	63
3.3.3. Gli impegni	»	64
3.3.4. Le erogazioni	»	64
4. La funzione «Creazione d’Impresa»	»	65
5. La funzione «Sviluppo d’impresa»	»	80
5.1. Agroalimentare	»	80
5.2. Legge 181/89	»	83
5.3. Partecipazioni	»	85
5.4. Fondi regionali per lo sviluppo d’impresa	»	88
6. Le attività delle società strumentali	»	94
6.1. Innovazione Italia S.p.A.	»	94
6.2. Infratel Italia S.p.A.	»	95
6.3. Italia Navigando S.p.A.	»	96
6.4. Sviluppo Italia Turismo S.p.A.	»	100
6.5. RAM – Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.	»	102
6.6. Sviluppo Italia Aree produttive S.p.A.	»	104
6.6.1. Attività svolte nel periodo ottobre 2003-settembre 2004	»	104
6.7. Nuova Servizi Tecnici S.p.A.	»	105

Premessa

In attuazione di quanto disposto dall'art. 4 del Decreto Legislativo n°1 del 9 gennaio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente rapporto descrive l'assetto organizzativo di Sviluppo Italia e le attività da essa svolte dal 1 ottobre 2003 al 30 settembre 2004.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, a seguito della prematura scomparsa del Prof. Carlo Pace, l'Assemblea dei soci, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero delle Attività Produttive e del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nell'aprile 2004 ha nominato Stefano Gaggioli Presidente di Sviluppo Italia.

Il Consiglio di Amministrazione è quindi attualmente composto dal Presidente On. Stefano Gaggioli, dall'Amministratore Delegato Ing. Massimo Caputi, dal Vicepresidente Dott. Francesco Samengo e dai consiglieri Prof. Dario Fruscio, Avv. Angelo Piazza, Avv. Livio Proietti e dall'On. Francesco Di Comite, subentrato al consigliere dimissionario Prof. Mario Mustilli.

Nel corso dell'ultimo anno Sviluppo Italia ha confermato il proprio ruolo di moderna Agenzia Nazionale che, sul modello delle esperienze positive condotte in alcuni paesi dell'Unione Europea, promuove, accelera e diffonde lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale del Paese.

Seguendo le linee tracciate nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2005-2008 ed in quelli immediatamente precedenti, Sviluppo Italia, nel vasto campo delle attività promosse e realizzate, si è dedicata non solo al rilancio, su basi di maggior efficienza e verificabilità, degli strumenti operativi preesistenti, quali la creazione e lo sviluppo d'impresa, l'attrazione degli investimenti e il supporto alla Pubblica Amministrazione, ma anche nell'individuazione ed attivazione di nuove aree di intervento finalizzate ad

ottenere una maggiore operatività del Gruppo, anche attraverso la rete di società regionali e le specifiche società di scopo costituite per l'attuazione di progetti speciali.

Nel periodo di riferimento, infatti, la Società, di concerto con i Ministeri competenti ed altri soggetti pubblici e privati di volta in volta interessati, ha avviato e/o sviluppato importanti progetti in settori nevralgici del sistema Paese. Progetti strategici per il rilancio del turismo e il consolidamento delle infrastrutture in Italia sono condotti, infatti, attraverso le attività di alcune delle società controllate: Sviluppo Italia Turismo, Italia Navigando, Rete Autostrade Mediterranee, Innovazione Italia, Infratel Italia, Sviluppo Italia Aree Produttive.

Il progetto principale per il rilancio del turismo in Italia, promosso da Sviluppo Italia Turismo, ha ambiziosi obiettivi riconosciuti dal mercato: destagionalizzare i flussi e promuovere in maniera più incisiva il Paese all'estero. A questo scopo la società sta realizzando un progetto per la creazione di 3 Poli Turistici Integrati nel Sud d'Italia.

La validità e il rilievo di tale programma è confermata dall'accordo siglato il 3 agosto scorso da Sviluppo Italia con Banca Intesa SpA, IFIL Investissements S.A. e Marcegaglia SpA per un aumento del capitale sociale della controllata Sviluppo Italia Turismo in via di privatizzazione. Nel settore del turismo, inoltre, Sviluppo Italia ha finanziato la creazione di 102 nuove imprese con un impatto occupazionale di oltre 1.200 addetti.

Sviluppo Italia è inoltre protagonista di un importante progetto turistico-tecnologico: il nuovo portale "Italia.it" che, con uno stanziamento complessivo di 140 milioni di Euro, ha l'obiettivo di incrementare i flussi turistici attraverso la realizzazione di una piattaforma di presentazione sulle reti telematiche dell'offerta turistica, culturale, ambientale e agro-alimentare del nostro Paese.

Nel settore del turismo nautico e della nautica da diporto, Sviluppo Italia è impegnata attivamente attraverso la controllata Italia Navigando, la cui missione

è quella di creare, con un investimento complessivo di circa 600 milioni di Euro, una rete di 50 porti turistici, con 25.000 posti barca, che consentirà la riqualificazione e l'adeguamento funzionale delle strutture già esistenti attualmente poco utilizzate e la razionalizzazione di nuovi scali.

Lo sviluppo del trasporto marittimo è l'obiettivo anche di RAM (Rete Autostrade Mediterranee), che, con lo scopo di creare un'alternativa al trasporto su gomma, sta curando il progetto Autostrade del Mare, inserito nell'elenco delle 30 opere europee considerate prioritarie, per il quale sono disponibili fondi comunitari pari a 1,8 miliardi di Euro.

Per l'attuazione del "Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno", avviato nel periodo di riferimento della precedente relazione, diretto a promuovere linee di intervento finalizzate sia al supporto della domanda pubblica e privata, che al sostegno dell'offerta di infrastrutture di collegamento tecnologicamente avanzate, sono state costituite, nell'ottobre e nel dicembre 2003, Innovazione Italia ed Infratel Italia.

Le due società hanno rispettivamente il compito di attuare i progetti di potenziamento e diffusione della Banda Larga nel nostro Paese, fornendo servizi tecnologicamente avanzati in risposta alle esigenze della Pubblica Amministrazione e delle imprese, e quello di realizzare tutte le tipologie di rete necessarie per dotare il territorio di una infrastruttura a larga banda moderna e completa.

Relativamente agli strumenti agevolativi tradizionalmente gestiti da Sviluppo Italia, si segnala che nel periodo di riferimento, con le misure dell'Autoimpiego (Lavoro autonomo, Microimpresa, Franchising) sono state ammesse alle agevolazioni oltre 17.000 nuove imprese e creati circa 22.000 posti di lavoro.

C'è stata una crescita esponenziale avviatasi con l'entrata in vigore del nuovo e più snello iter di accesso alle agevolazioni che ha portato Sviluppo Italia a raggiungere gli obiettivi di spesa previsti dal CIPE nell'impegno di risorse

pubbliche a sostegno dell'occupazione e che rende l'Autoimpiego, in assoluto, uno degli strumenti più utili per la creazione di occupazione a basso costo per lo Stato.

Si ricorda, al riguardo, che lo scorso 29 settembre, con delibera n. 19, il CIPE, in sede di riparto del FAS (Fondo unico per le aree sottoutilizzate), ha assegnato a Sviluppo Italia 300 milioni di Euro per il finanziamento degli strumenti di autoimpiego ed autoimprenditorialità.

E' importante, inoltre, segnalare che, secondo quanto previsto nella Legge Finanziaria per il 2004, il CIPE ha disciplinato, il 7 maggio scorso, le modalità di funzionamento di un apposito fondo rotativo per le partecipazioni al capitale di rischio delle medie e grandi imprese presenti su tutto il territorio nazionale, assegnandone la gestione a Sviluppo Italia.

La dotazione iniziale del fondo ammonta a 55 milioni di Euro, dei quali 10 milioni per il 2004 e 45 milioni per il 2005. Sviluppo Italia, in virtù del suo ruolo di Agenzia Nazionale per lo sviluppo delle imprese e l'attrazione degli investimenti, può effettuare interventi temporanei e di minoranza, comunque non superiori al 30%, nel capitale di medie e grandi imprese produttive anche di nuova costituzione presenti su tutto il territorio nazionale, nei settori dei beni e dei servizi, con priorità per gli interventi che presentino elevati contenuti innovativi e forti legami con i sistemi territoriali. L'intervento di partecipazione al capitale intende favorire la crescita dimensionale e produttiva delle imprese che realizzano programmi di sviluppo con l'obiettivo di accrescerne il potenziale competitivo e ridurre il ricorso al debito bancario, mediante il loro rafforzamento patrimoniale ed il rilancio competitivo.

Nel corso dell'anno di riferimento è stata inoltre rafforzata l'attività diretta a consolidare il rapporto di Sviluppo Italia con i soggetti istituzionali del territorio. Interlocutori privilegiati di Sviluppo Italia sono le Regioni, con cui la Società ha siglato ad oggi 13 protocolli d'intesa, primo passo necessario per avviare e realizzare programmi di sviluppo territoriale.

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto hanno sottoscritto l'accordo di partenariato per la definizione strategica dei programmi d'intervento volti al supporto delle loro capacità operative.

Per quanto riguarda il riordino societario e organizzativo, Sviluppo Italia, anche in considerazione della complessità delle azioni strutturali volte al perseguimento della missione del Gruppo, si è ispirata alle seguenti linee direttrici:

§ rafforzamento dei processi e dell'organizzazione delle funzioni di staff della Capogruppo tale da garantire un adeguato controllo e assistenza alle società strumentali;

§ definizione e rafforzamento degli assetti organizzativi delle singole società controllate del Gruppo;

§ avvio del progetto di rafforzamento delle Corporate Governance con l'emissione delle relative regole contenenti l'indicazione dei comuni principi di gestione cui devono ispirarsi le società controllate ed il loro recepimento nei relativi Consigli di Amministrazione.

Allo stato attuale il sistema Sviluppo Italia, oltre che dall'insieme delle società partecipate (158), è costituito anche da una fitta rete di società ammesse alle agevolazioni delle leggi gestite in concessione (circa 55mila). Si tratta di realtà distribuite in tutto il paese e tali da aver determinato un impatto occupazionale di 106.000 posti di lavoro.

L'obiettivo della società nel prossimo triennio è la creazione di circa 50.000 nuovi posti di lavoro attraverso l'attuazione di specifiche azioni sui propri "prodotti".

Introduzione ai capitoli

La struttura generale del rapporto è rimasta inalterata rispetto a quella della precedente edizione ed è suddivisa in due sezioni principali: la prima dedicata all'assetto di Sviluppo Italia; la seconda alle attività svolte.

L'evoluzione del quadro normativo e dell'assetto societario costituisce l'oggetto della Sezione I. Tale sezione si articola in tre capitoli: il primo (Evoluzione del quadro normativo di riferimento) riassume l'evoluzione della normativa di riferimento; il secondo (La struttura di Sviluppo Italia) è dedicato alla descrizione della struttura organizzativa della Società; l'ultimo capitolo (Il personale) è dedicato alle risorse umane.

La seconda sezione del rapporto è interamente dedicata all'analisi delle attività realizzate. Coerentemente alle trasformazioni che si sono verificate nel corso dell'anno, la struttura di questa sezione è stata modificata e semplificata: attualmente, si articola in sei capitoli. I primi cinque capitoli sono dedicati alle funzioni operative (Funzione Attrazione Investimenti; Funzione Servizi alla Committenza Pubblica; Funzione Sostegno Politiche Occupazionali; Funzione Creazione d'impresa; Funzione Sviluppo d'impresa), delle quali sono descritte metodologie operative e risultati raggiunti.

L'ultimo capitolo è dedicato alle attività delle società strumentali.

SEZIONE I

L'assetto di Sviluppo Italia: aspetti normativi, societari e organizzativi

1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Nel periodo di riferimento del presente rapporto non sono intervenute nuove modifiche alla normativa istitutiva di Sviluppo Italia. Pertanto, dal punto di vista legislativo nulla è cambiato in ordine alla struttura societaria, agli indirizzi generali e alle priorità operative precedentemente determinate.

Numerosi sono invece gli atti normativi, comunitari e nazionali, che hanno interessato le attività di Sviluppo Italia che di seguito elenchiamo.

Prioritariamente si segnala l'introduzione di due nuovi strumenti d'intervento, previsti con legge n. 350/2003 (Legge Finanziaria 2004), la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Italia:

§ Fondo rotativo per interventi nel capitale di rischio;

L'articolo 4, commi 106 - 111, della citata legge 350/03, prevede l'istituzione di un Fondo rotativo nazionale, gestito da Sviluppo Italia, per gli interventi nel capitale di rischio.

Il Fondo finanzia interventi temporanei e di minoranza, comunque non superiori al 30%, nel capitale di imprese produttive, nei settori dei beni e dei servizi, privilegiando gli interventi che beneficiano del cofinanziamento regionale.

Si specifica che la dotazione iniziale del fondo ammonta a 10 milioni di Euro per il 2004 e 45 milioni per il 2005.

Con delibera Cipe n. 10/2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 15 luglio 2004, sono state definite le condizioni e le modalità di attuazione degli interventi finanziati dal Fondo.

§ Prestiti fiduciari per studenti (Art. 4, commi 99-102, della legge 350/2003);

L'articolo 4, commi 99-102, ha disposto la creazione di un nuovo Fondo, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Italia, finalizzato alla stipula di prestiti fiduciari per studenti capaci e meritevoli iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione e di dottorato di ricerca, nonché di master di primo e di secondo livello istituiti dalle Università.

La dotazione iniziale di detto Fondo, che potrà essere incrementata dai contributi di Regioni, fondazioni e altri soggetti pubblici e privati, è fissata in 10 milioni di Euro per l'anno 2004.

Per poter rendere operativo lo strumento si attende l'emanazione di un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, che fissi i criteri e gli indirizzi sulla gestione del fondo.

Per quanto riguarda le misure agevolative previste dal D.Lgs. n. 185/2000, che disciplina incentivi all'autoimpiego e autoimprenditorialità, si segnalano le seguenti novità introdotte dalla legge n. 350/2003 (Legge Finanziaria 2004):

§ Chiusura del contenzioso relativo alle agevolazioni gestite da Sviluppo Italia;

Il comma 105 dell'articolo 4 prevede una procedura volta a definire, attraverso lo strumento della transazione, i contenziosi relativi ad operazioni di finanziamento poste in essere da Sviluppo Italia nell'ambito degli strumenti di autoimprenditorialità e autoimpiego.

§ Riscossione coattiva mediante ruolo anche per specifiche tipologie di crediti di società per azioni interamente partecipate dallo Stato;

Il comma 117 dell'articolo 4 modifica la disciplina della riscossione mediante ruolo prevista dal D.Lgs. n. 46/1999. La disposizione in questione stabilisce che il Ministro dell'Economia possa autorizzare la riscossione coattiva mediante ruolo

anche per specifiche tipologie di crediti di società per azioni, interamente partecipate dallo Stato (come Sviluppo Italia), previa valutazione della rilevanza pubblica di tali crediti.

Per quanto riguarda gli incentivi per la promozione industriale disciplinati dalle leggi nn. 181/1989 e 513/1993, prima limitati alle aree di crisi siderurgica ed estesi anche alle aree interessate da crisi di comparto industriale si segnala quanto segue:

§ L'estensione dell'ambito di applicazione legge n. 181/1989, prevista dalla legge n. 289/2003 (Finanziaria 2003) articolo 73, è divenuta operativa da aprile 2004, con la pubblicazione delle delibere Cipe nn. 129/2003 e 130/2003;

In particolare, la delibera 130/2003 individua le prime seguenti sei aree di crisi industriale che beneficiano dell'estensione degli interventi di promozione industriale previsti dalla legge n. 181/1989:

- Caserta
- L'Aquila
- Nuoro
- Caltanissetta
- Latina
- Palermo

§ Precedentemente all'emanazione delle delibere Cipe 129/2003 e 130/2003 si è provveduto a notificare alla Commissione Ue la modifica del regime di aiuti;

La Commissione Europea con decisione del 18/9/2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C, n. 284 del 27/11/2003, ha considerato compatibile con il mercato comune la modifica al regime di aiuto previsto dalla legge n. 181/1989.

Per quanto riguarda gli interventi a sostegno del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ai sensi della legge 266/1997, si segnala che l'art. 4, commi 42-44 della legge n. 350/2003 (Legge Finanziaria 2004) ha introdotto rilevanti cambiamenti.

E' stata prevista, con tali disposizioni, l'attribuzione all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) delle funzioni nel settore agroindustriale esercitate da Sviluppo Italia S.p.A. nonché il contestuale trasferimento delle risorse assegnate a tali funzioni.

Si segnala, inoltre, che l'articolo 26, comma 9, del decreto legge n. 269 del 2003, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, recante "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici", autorizza l'Agenzia del Demanio, in attuazione degli obiettivi di valorizzazione dei beni immobili statali ad uso turistico, a vendere a trattativa privata, anche in blocco, detti beni immobili dello Stato a Sviluppo Italia.

Inoltre, con delibera CIPE 13 novembre 2003, n. 83, recante "Ripartizione accantonamento di 900 milioni di Euro per interventi nelle aree sottoutilizzate (punto 1.1, delibera 17/2003)", sono state stanziatoe risorse per l'attuazione di progetti affidati a società del Gruppo Sviluppo Italia:

§ 68 milioni di Euro per il sostegno alla domanda di servizi in "larga banda" (soggetto attuatore Innovazione Italia);

§ 150 milioni di Euro per la realizzazione della rete per la "larga banda" (soggetto attuatore Infratel Italia);

§ 56 milioni di Euro per la bonifica e riqualificazione ambientale (soggetto attuatore Sviluppo Italia Aree Produttive);

§ 50 milioni di Euro per la realizzazione di una rete di porti turistici (soggetto attuatore Italia Navigando).

Si sottolinea, infine, che nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2005-2008, presentato dal Governo in data 29 luglio 2004, viene confermata l'importanza delle esperienze pilota di Localizzazione, affidate alla responsabilità di Sviluppo Italia e considerate indispensabili per la costruzione di un sistema innovativo di attrazione degli investimenti per l'Italia.

Sempre nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2005-2008, è previsto che la Presidenza del Consiglio coordini il ruolo operativo che Sviluppo Italia S.p.A dovrà assumere nel sostegno alle imprese e nella riqualificazione e riconversione delle aree produttive dismesse su tutto il territorio nazionale.

Si segnala, infine, l'avvenuta emanazione (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministro delle Politiche agricole e forestali, 16 luglio 2004, n.250) del Regolamento di attuazione del Titolo I del D.Lgs. 185/2000 relativo alle misure di autoimprenditorialità. L'entrata in vigore di tale regolamento comporta l'entrata in vigore del Titolo I del D.Lgs 185/2000 e l'abrogazione delle normative legislative e regolamentari che disciplinano le diverse misure dell'autoimprenditorialità.

2. La struttura di Sviluppo Italia

2.1. L'assetto organizzativo

Il nuovo assetto organizzativo del Gruppo è funzionale al Piano di Sviluppo Strategico, approvato nel luglio 2002 dal Consiglio di Amministrazione, ed ai successivi impegni frutto di convenzioni e indicazioni di Programmazione Economica e Finanziaria del paese, e rivisto alla luce della riforma del Diritto Societario e del D. Lgs. 231/2001.

Le azioni effettuate nel periodo di riferimento sono state:

§ la scelta del modello "latino" come modello di governo del Gruppo, revisione del Codice Etico, elaborazione ed adozione di un Modello Organizzativo e di Controllo in adeguamento ai requisiti normativi previsti dal D.Lgs. 231/01;

§ la strutturazione della capogruppo in forma di holding, con funzioni di staff in grado di governare tutto il Gruppo e linee operative orientate alla gestione per commessa;

§ stesura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 per tutte le società del Gruppo;

§ il completamento della rete territoriale, ora su tutto il territorio nazionale adeguatamente riorganizzata per la gestione di attività a commessa, razionalizzata e integrata rispetto alla missione della capogruppo;

§ l'implementazione delle società controllate di scopo, per il perseguimento di specifici progetti rientranti nella missione del Gruppo ed alla gestione finanziaria del credito agevolato gestito;

§ lo sviluppo del sistema di procedure di Gruppo.

Quanto sopra si è concretizzato, nel periodo, anche attraverso alcuni momenti salienti di seguito riportati:

§ in data 19 marzo 2004 è stata formalizzata la disposizione organizzativa relativa al nuovo assetto della Capogruppo che, confermando le funzioni di staff già razionalizzate in una fase precedente, ha visto tra queste la creazione di una nuova funzione di primo livello organizzativo ritenuta di particolare importanza per il presidio delle attività del Gruppo: Affari Legali Corporate con il compito di assicurare sul piano legale l'individuazione delle soluzioni idonee al perseguimento dei fini sociali, gli affari negoziali tra le società del Gruppo ed i fornitori nonché il coordinamento delle funzioni aziendali in relazione al sistema di tutela della Privacy. Con la medesima disposizione organizzativa si è ridefinito l'assetto dell'Area Attrazione Investimenti e parzialmente l'assetto Organizzativo dell' Area Operativa Committenza Pubblica e la cessazione dell'Area Operativa Turismo.

§ in data 9 luglio 2004, a seguito della revisione del processo riferito alla gestione del D.Lgs. n. 185/2000, Titolo II (Autoimpiego), si è completato il

percorso di riorganizzazione della Funzione Sostegno Politiche Occupazionali, razionalizzando nel contempo le attività riferite all'Imprenditorialità Femminile ed al Progetto Fertilità;

§ nel Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2004 è stato approvato il nuovo Codice Etico della Società che verrà fatto proprio da tutte le società del Gruppo Sviluppo Italia. In pari data il CdA ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 nominando nel contempo l'Organismo di Vigilanza previsto dallo stesso decreto.

2.2. La rete territoriale

2.2.1. Le società regionali

Completato il processo di fusione tra le società presenti sul territorio, al fine di pervenire alla presenza di una sola società controllata da Sviluppo Italia in ciascuna Regione, si è completato il processo di presenza capillare in ogni Regione italiana con la costituzione di:

§ Sviluppo Italia Veneto;

§ Sviluppo Italia Lombardia;

§ Sviluppo Italia Marche;

§ Sviluppo Italia Piemonte;

A completamento delle operazioni di aumento dei capitali sociali delle società Sviluppo Italia Campania, Sviluppo Italia Molise, Sviluppo Italia Sardegna e Sviluppo Italia Sicilia, nel periodo in esame sono state concluse le operazioni di aumento dei capitali riguardanti le seguenti ulteriori controllate territoriali: Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A., Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A., Sviluppo Italia Liguria S.c.p.A., Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A. e BIC Umbria S.p.A..

Le Regioni sono attualmente presenti (direttamente o tramite le finanziarie regionali) nei capitali sociali delle seguenti società controllate da Sviluppo Italia:

- § Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A. (Regione Calabria 16,28% e Fincalabra 1,82%);
- § Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A. (Friulia S.p.A. 29,09%);
- § Sviluppo Italia Liguria S.c.p.A. (Filse 5,22%);
- § Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A. (Regione Toscana 26,16%);
- § BIC Umbria S.p.A. (Sviluppumbria S.p.A. 2%);
- § Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A. (Regione Abruzzo 3,75%);
- § Sviluppo Italia Molise S.p.A. (Regione Molise 7,25%);
- § Sviluppo Italia Basilicata S.p.A. (Regione Basilicata 4,77%);
- § Sviluppo Italia Puglia S.p.A. (Finpuglia 4,25%);
- § Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. (Filse 20%).

Si fa inoltre presente che:

§ è in corso di formalizzazione un ulteriore aumento del capitale sociale di Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A., finalizzato a consentire alla Regione Calabria di incrementare la propria partecipazione fino ad un massimo del 25% del capitale;

§ la Giunta regionale della Campania, nel dicembre 2003, ha deliberato di partecipare al capitale di Sviluppo Italia Campania mediante la sottoscrizione di nuove azioni pari al 20% del capitale, da effettuarsi in tre esercizi finanziari successivi, nella misura del 6% per l'esercizio 2003, del 7% per l'esercizio 2004 e del 7% per l'esercizio 2005. Pertanto, nel giugno scorso è stato deliberato il primo aumento del capitale sociale di Sviluppo Italia Campania, per consentire alla Regione Campania di acquisire nuove azioni pari al previsto 6% del capitale: la Giunta regionale ha sottoscritto detto aumento di capitale ed ha dato disposizioni per il relativo versamento.

Nell'ambito della missione assegnata a Sviluppo Italia, e con l'implementazione delle nuove convenzioni, il processo di territorializzazione si conferma uno degli elementi di garanzia della coerenza delle attività e degli interventi con le vocazioni del territorio e con la missione aziendale.

Nel corso del periodo, e nell'ottica dell'internalizzazione delle attività nell'ambito del Gruppo, sono state definitivamente trasferite alle società regionali, con appositi contratti di servizio, alcune delle attività riferite alla gestione del titolo I e II del D.Lgs. n. 185/2000, precedentemente gestite direttamente dalle Funzioni Sviluppo Politiche Occupazionali e Creazione d'Impresa ed hanno trovato la prima attivazione le commesse riferite alle Convenzioni - Attrazione Investimenti e Committenza Pubblica.

2.2.2. Le società controllate strumentali

Nell'aprile 2004 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale della controllata Sviluppo Italia Turismo S.p.A. (società di scopo operante nel settore del turismo) per un importo di € 25 milioni circa, che è stato integralmente sottoscritto da Sviluppo Italia S.p.A., la quale ha, inoltre, ceduto alla stessa Sviluppo Italia Turismo S.p.A. la totalità delle partecipazioni detenute nelle società Residence Costa Verde S.r.l., Sviluppo Turistico per Metaponto S.p.A. e Turistica Siracusana S.p.A..

Nel corso del periodo in esame sono state acquisite o costituite le seguenti società, di cui Sviluppo Italia detiene il controllo:

§ SVILUPPO ITALIA AREE PRODUTTIVE ex Bonifica;

§ NUOVA SERVIZI TECNICI;

§ INFRATEL ITALIA S.p.A., operante nel settore della progettazione, sviluppo e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

§ INNOVAZIONE ITALIA S.p.A., anch'essa operante nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento all'innovazione digitale delle imprese e del settore pubblico;

§ RAM S.p.A., operante nel settore della promozione e sostegno all'attuazione del sistema integrato di servizi di trasporto denominato "Programma Autostrade del Mare" nel piano generale dei trasporti, approvato dal Consiglio dei Ministri il 2.1.2001;

§ SVILUPPO ITALIA FACTOR S.p.A., operante nel settore del factoring.

Infine, è stato acquisito il controllo della società di gestione del risparmio SVILUPPO NORD-OVEST, operante nel settore della promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento collettivo in valori mobiliari di tipo chiuso, disciplinati dal D.Lgs. 24.2.1998 n. 58 e succ. provvedimenti attuativi.

3. Il personale

3.1. L'organico

L'attività del periodo è stata fortemente caratterizzata dall'implementazione delle nuove attività derivanti dal trasferimento di alcune attività dalla holding alle Società della rete territoriale e dall'implementazione di nuove attività e/o Società generate dalle convenzioni con i Ministeri competenti.

Attualmente la forza lavoro di Sviluppo Italia Holding è costituita da 646 risorse, compresi 60 dirigenti, 11 dei quali in distacco presso le società controllate.

Gli organici delle società facenti parte della Rete Territoriale comprendono 431 risorse, di cui 9 dirigenti.

Gli organici delle Società di Scopo comprendono 118 risorse, di cui 23 dirigenti.

Complessivamente il Gruppo attualmente conta 1195 risorse e 230 atipici.

SEZIONE II

Le attività di Sviluppo Italia

1. La funzione "Attrazione di Investimenti"

1.1. Le attività

Le attività si inseriscono nel quadro degli indirizzi programmatici del Governo fissati nel Patto per l'Italia e nel DPEF 2003-2006, che individuano in Sviluppo Italia il soggetto incaricato di promuovere l'attrazione di nuovi investimenti nel Paese.

L'azione è condotta attraverso l'implementazione di un Programma Operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti esteri, previsto dal Programma Quadro 2002 - 2004 di Sviluppo Italia approvato con delibera CIPE del 19 dicembre 2002, n. 130.

Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'azione relativa alla attrazione degli investimenti sono le seguenti:

§ Delibera CIPE n° 130 del 19.12.2002 - 38 milioni di Euro per la predisposizione ed avvio di un programma pluriennale di marketing volto all'attrazione di investimenti dall'esterno, concentrata nel Mezzogiorno;

§ Delibera CIPE n° 16 del 9.05.2003 - 140 milioni di Euro a favore del "Progetto pilota di localizzazione", da gestire in collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive, rivolto alla definizione ed all'applicazione del Contratto di Localizzazione finalizzato all'effettivo insediamento produttivo dell'investitore.

Le attività sul Programma Operativo, della durata di 18 mesi, hanno avuto inizio in data 1 settembre 2003. Queste si articolano in tre Azioni principali:

§ definizione dell'offerta territoriale;

§ promozione e scouting;

§ contrattualizzazione della decisione di investimento a loro volta declinate in una serie di attività.

Le attività relative alla definizione dell'offerta territoriale, mirano alla creazione di un Catalogo delle opportunità localizzative. Nel catalogo sono identificati i Sistemi Territoriali competitivi (pacchetti localizzativi), destinati ai potenziali investitori, individuati secondo una logica settoriale, in partenariato con le Regioni.

L'iscrizione a catalogo dei sistemi territoriali competitivi nei settori strategici avviene sulla base di un Accordo di Programma, sottoscritto da Sviluppo Italia, Regione, e ogni altra istituzione locale interessata.

La scelta di qualificare l'offerta territoriale sulla base dei settori conduce nelle previsioni a sviluppare un posizionamento competitivo coerente con le caratteristiche di maturità e di sviluppo del sistema economico, industriale e sociale del Paese.

L'azione di Promozione e scouting consiste nella pianificazione e implementazione di attività volte a migliorare l'immagine del Paese come business location e a generare contatti operativi e successivi investimenti da parte di questi.

L'azione si compone di due blocchi principali di attività: il primo imperniato sul disegno e l'attuazione di un piano strategico di promozione (marketing strategico ed operativo), il secondo sulla strutturazione di una rete internazionale di operatori specializzati (Investor Scouting Network).

Mentre per le attività di scouting i "pacchetti localizzativi" rappresentano l'aspetto prioritario, anche se non esclusivo, da promuovere, l'attività di marketing strategico e operativo si orienta anche verso la promozione generale del Sistema Italia.

La gestione delle attività promozionali da parte di Sviluppo Italia è prevista prioritariamente:

§ in via diretta, sui mercati internazionali considerati prioritari, attraverso la costituzione di un network di operatori per attività di scouting (Investor Scouting Network);

§ in via diretta, sui mercati internazionali, target e non target, attraverso il progetto "InvestinItaly" realizzato congiuntamente da Sviluppo Italia e da ICE, che operano in qualità di Partner per la promozione comune delle opportunità di investimento in Italia;

§ in via indiretta, sui mercati internazionali non target, configurandosi come soggetto tecnico di supporto delle rappresentanze estere degli organismi istituzionali (MAE, Camere di Commercio italiane all'estero).

L'azione relativa alla contrattualizzazione conduce alla formalizzazione della decisione di investimento in un "Contratto di Localizzazione".

Il contratto di localizzazione nasce come strumento aggiuntivo nel panorama delle politiche di sviluppo orientato in modo specifico all'attrazione degli investimenti esteri. Si tratta, in modo particolare, di una variante del Contratto di Programma riservata a soggetti esteri ed integrata con un'attività di Marketing Territoriale destinata a costituirne premessa e parte costitutiva.

Il contratto di localizzazione è infatti la risultante di due strumenti di programmazione negoziata:

§ il contratto di programma – che definisce la gestione delle agevolazioni finanziarie a favore dei nuovi investimenti;

§ l'accordo di programma quadro – che ha il molteplice obiettivo di costituire un momento di raccordo e di condivisione tra i diversi attori istituzionali e territoriali e di rappresentare lo strumento per il finanziamento delle eventuali opere infrastrutturali ed il coordinamento procedurale per l'insediamento.

Pur interessando una pluralità di attori, il processo di definizione e stipula del contratto è costruito in modo da prevedere per Sviluppo Italia l'importante ruolo di interlocutore unico nei confronti dell'imprenditore.

1.2. Stato di attuazione

Con l'avvio delle attività del programma operativo nel mese di settembre 2003, il processo di definizione dell'offerta territoriale ha preso le mosse dalla individuazione degli indicatori di qualità da riferire alle diverse aree industriali e del paniere di variabili per la misurazione della capacità competitiva del territorio. I risultati di questa attività sono stati condivisi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. In parallelo alla messa a punto degli indicatori, si è avviata una attività finalizzata ad individuare il livello di competitività del Sistema Paese e l'analisi delle specializzazioni produttive con particolare riferimento al Mezzogiorno.

In funzione di ciò, nel periodo in esame, sono state avviate le attività di:

§ analisi della domanda di investimento (flussi degli Investimenti Diretti Esteri, scelte settoriali dei paesi competitors, settori competitivi in Italia, esigenze investitori esteri, definizione dei target);

§ analisi dell'offerta territoriale (mappatura del territorio, strategie regionali ed incentivi, programmi di sviluppo locale, definizione dei settori competitivi per il mezzogiorno, fattori localizzativi).

L'obiettivo congiunto di questo sistema di analisi è di individuare, attraverso una puntuale definizione dei settori strategici, i sistemi territoriali ed il loro specifico posizionamento competitivo.

Nella convinzione che un rapporto di partenariato attivo con gli attori regionali sia un elemento vitale per perseguire l'obiettivo di realizzare insediamenti di investitori esteri capaci di generare crescita "intelligente" sui territori interessati,

le Regioni sono state da subito coinvolte nella piena condivisione del processo di definizione dell'offerta territoriale.

A questo scopo si è proceduto:

§ alla costituzione di un Comitato Interistituzionale cui partecipa anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Attività produttive;

§ alla individuazione, per le regioni del mezzogiorno, di un referente regionale all'interno di ciascuna Amministrazione.

Una volta terminata la fase di individuazione dei sistemi territoriali, i rapporti di partenariato a livello regionale verranno impegnati per la definizione degli specifici Accordi di programma, necessari per l'iscrizione delle aree nel catalogo delle opportunità localizzative.

A supporto delle attività descritte, si è inoltre avviata la realizzazione del sistema informatico che sarà utilizzato per la raccolta ed il monitoraggio dei dati attinenti l'offerta territoriale. A questo titolo è stata completata l'analisi dei requisiti e delle esigenze informative connesse al processo di attrazione investimenti.

Coerentemente con i contenuti del Programma Operativo, l'azione promozionale si è altresì sviluppata lungo le seguenti direttrici di attività fondamentali:

§ analisi della domanda localizzativa nazionale ed estera, con il completamento del monitoraggio dei flussi di investimenti diretti esteri e l'analisi di percezione dell'Italia come investment location. In questo ambito è stata portata anche a termine un'analisi di benchmarking delle agenzie per l'attrazione degli investimenti in Europa, con particolare riferimento alle esperienze più prossime all'Italia. L'analisi dei flussi di investimento e dei principali investitori internazionali ha permesso l'individuazione dei paesi target su cui principalmente orientare lo sforzo promozionale: UK, Francia, Germania, USA, Giappone, Paesi Bassi e Cina;

§ predisposizione del sito attrazione investimenti, rispetto al quale si sono concluse sia la fase di progettazione che quella di elaborazione dei contenuti. Ad oggi si prevede di poter rendere fruibile on-line il portale "InvestInItaly" entro la fine del mese di settembre 2004. Il portale internet rappresenta uno degli elementi dell'accordo "InvestInItaly", sottoscritto lo scorso 6 luglio con l'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE). Esso mira alla implementazione di un più ampio piano promozionale attraverso la realizzazione di azioni congiunte;

§ definizione delle strategie di marketing operativo, con riferimento alle linee guida ed al quadro generale di azione per i paesi target.

In tema di definizione delle linee generali di intervento, è da evidenziare l'avvenuta costituzione di un Comitato di indirizzo strategico (Advisory Board). Composto da esponenti di rilievo dello scenario economico internazionale e da rappresentanti delle Amministrazioni centrali coinvolte nel processo di attrazione investimenti, l'Advisory Board ha l'obiettivo di rafforzare l'azione di Sviluppo Italia e di contribuire alla creazione di una rete di rapporti con il sistema industriale e finanziario internazionale. Nel periodo considerato, le attività hanno riguardato l'organizzazione di due incontri del Comitato e la definizione del calendario per il 2004 e 2005.

Per quanto riguarda la realizzazione della rete di operatori esteri (Investor Scouting Network), si è deciso di iniziare con una fase di test prioritariamente sul mercato tedesco, risultato, in base alle analisi effettuate, il più promettente a livello europeo in termini di potenziali investimenti da realizzare in Italia. Si è proceduto, quindi, identificando il partner locale e contrattualizzando le attività sulla base di un'attività programmatica ritenuta efficace. Ad oggi si è in fase di esame delle proposte pervenute per la selezione e l'identificazione del partner sul secondo paese target a maggiore potenziale: Il Regno Unito.

L'insieme delle attività ricordate ha prodotto i primi risultati concreti, identificabili nei numeri che definiscono il lavoro svolto sul fronte della localizzazione.

Dei complessivi 54 contatti con investitori esteri, 14 si sono trasformati in proposte formali di investimento con 4 deliberazioni del Comitato Operativo. Di queste 4 iniziative, caratterizzate complessivamente da un valore di investimenti pari a 234 milioni di Euro e dalla creazione di 982 nuovi posti di lavoro, due hanno ottenuto la deliberazione positiva del Ministero delle Attività Produttive, una è in fase di istruttoria presso lo stesso Ministero ed una, infine, sta predisponendo la necessaria documentazione per la presentazione del Contratto di Programma.

2. La funzione "Servizi alla Committenza Pubblica"

2.1. Innovazione Tecnologica

2.1.1. *Innovation Relay Centres – IRC*

Gli Innovation Relay Centres sono centri di collegamento per l'innovazione promossi e sostenuti dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Sono costituiti da consorzi – formati da imprese indipendenti, organizzazioni di consulenza tecnologica, agenzie di sviluppo, camere di commercio ed altri soggetti – allo scopo di svolgere un ruolo di promozione dell'innovazione e valorizzazione della ricerca. Le attività realizzate dagli IRC consistono in informazione, analisi dei fabbisogni delle imprese (con particolare riferimento alle PMI), trasferimento di tecnologie, supporto alla protezione e commercializzazione della proprietà intellettuale.

L'IRC IRIDE è il nodo della rete IRC che opera nelle regioni Puglia, Campania, Basilicata e Molise attraverso la collaborazione di Tecnopolis CSATA (coordinatore), ENEA, ARPA e Sviluppo Italia (con il supporto operativo sul territorio di Sviluppo Italia Basilicata).

Il progetto, finanziato nell'ambito del V Programma Quadro (FP5) e per il quale era prevista una contribuzione UE dei costi sostenuti pari al 32%, è terminato il 31 marzo 2004.

Per il prosieguo delle attività dell'IRC IRIDE, nel mese di giugno 2003 era stata presentata la candidatura di Sviluppo Italia Basilicata - con il supporto di Sviluppo Italia - per la partecipazione al VI Programma Quadro (FP6) per il periodo aprile 2004-marzo 2008, con una contribuzione UE dei costi pari al 45%. Il nuovo progetto, che si è effettivamente avviato con il mese di aprile 2004, coinvolge ora solo Sviluppo Italia Basilicata, avendo la capogruppo Sviluppo Italia deciso di cedere ogni attività relativa all'IRC IRIDE alla controllata sul territorio, al fine di valorizzarne l'impegno operativo già avviato.

2.1.2. Spinner

Spinner è stata la prima Sovvenzione Globale in Italia interamente finanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito della programmazione Comunitaria 2000-2002 della Regione Emilia Romagna ed è gestita da Sviluppo Italia in collaborazione con Aster (Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico della Regione Emilia Romagna) e la Fondazione Alma Mater (Fondazione dell'Università degli Studi di Bologna e CARISBO).

Dotata di uno stanziamento iniziale di 15,5 milioni di Euro per il periodo 2000/2002, nel mese di giugno 2003 è stata poi rifinanziata fino al 2006 dalla Regione Emilia Romagna, per un importo equivalente alla dotazione iniziale, grazie al superamento degli obiettivi previsti ed al positivo impatto ottenuto sul tessuto regionale.

L'obiettivo generale di Spinner è la gestione di una strumentazione operativa e finanziaria per promuovere l'imprenditorialità innovativa ed il trasferimento di tecnologie, rendendo disponibili agevolazioni finanziarie (borse di ricerca) e incentivi economici, nonché attività di formazione e servizi specialistici

personalizzati (assistenza al business planning, fund raising, consulenza brevettuale e giuridico-legale).

Dal punto di vista dei risultati, la Sovvenzione Globale Spinner ha coinvolto in questi quattro anni di attività oltre 5.000 persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e laureandi che hanno presentato 1.821 domande per l'accesso alle agevolazioni previste.

Di queste, ne sono state approvate 1.099, afferenti a 304 piani di trasferimento tecnologico, 107 premi di laurea e 152 idee di impresa technology-based (pari queste ultime a 688 domande di singoli proponenti).

I progetti approvati riguardano principalmente le filiere dell'elettronica, della meccanica, dell'agro-industria e del multimediale.

La Sovvenzione Globale prevede, inoltre, due azioni sperimentali: la prima consiste in una iniziativa pilota di supporto al "ricambio generazionale" per abbassare/eliminare i rischi della mortalità imprenditoriale derivante da un'errata gestione del passaggio generazionale nelle PMI; la seconda punta alla sperimentazione di un percorso di "emersione dal lavoro irregolare", individuando le possibili vie di istituzionalizzazione, regolamentazione e consolidamento di attività a forte caratterizzazione marginale.

2.1.3. Il Programma S.T.A.R.T.

Sviluppo Italia, in qualità di organismo di gestione, è il soggetto responsabile della realizzazione del Programma S.T.A.R.T. "Sviluppo delle Tecnologie Avanzate e delle Risorse Territoriali nell'information e communication technology in Campania".

Il programma START, cofinanziato dalla UE nell'ambito delle Azioni Innovative del FESR, ha come obiettivo quello di individuare, promuovere e avviare un modello di intervento mirato a favorire la nascita e lo sviluppo di poli tecnologici

nel settore dell'ICT nella Regione Campania, attraverso l'erogazione di una serie articolata di servizi.

Il modello di intervento adottato ha come riferimento lo sviluppo di cluster territoriali, costituiti da imprese e altre istituzioni (università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, agenzie di sviluppo locale) operanti nel settore dell'ICT allo scopo di creare poli di attrazione e sviluppo regionale. S.T.A.R.T. intende quindi anche costruire e istituzionalizzare uno stretto rapporto di partnership tra gli atenei ed i centri pubblici e privati di ricerca e le grandi e piccole imprese, presenti o interessate a localizzarsi nella regione, che esprimono domanda di innovazione e di nuove competenze nel settore dell'ICT.

Il programma ha concluso la fase di analisi del contesto, costituita da:

§ analisi della domanda di innovazione delle PMI (ovvero mappatura del tessuto produttivo regionale nel settore ICT e indagine sul campo su un campione rappresentativo di circa 170 imprese);

§ analisi delle best practices estere (mappatura dei cluster europei, individuazione delle esperienze più significative e visite in loco);

§ analisi dell'offerta scientifica e tecnologica regionale.

Sulla base dei risultati di tali analisi, si è costruito e presentato alla Regione Campania negli ultimi mesi del 2003 il modello di intervento, fondato su uno schema di cluster applicabile al territorio campano, che comprende un'azione orientata al supporto alla nascita di nuove imprese (azione 1) ed una per il sostegno allo sviluppo tecnologico delle PMI (azione 2).

Solo nel mese di aprile del 2004 la Regione Campania ha approvato il modello proposto con alcune richieste di integrazione, e nel mese di luglio si sono avviate le prime iniziative pubbliche di promozione delle due azioni "operative" del Programma; è stato anche predisposto un apposito sito internet per la promozione e gestione del Programma medesimo.

Si è infine predisposto il bando di accesso alle agevolazioni dell'azione 1 e si è in attesa della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

2.1.4. Le biotecnologie

Il Comitato Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie ha coinvolto Sviluppo Italia – mediante Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 02 agosto 2002 - nel "Gruppo di lavoro per l'elaborazione di un piano operativo nazionale di sviluppo delle biotecnologie" in Italia. Tale gruppo di lavoro, al quale partecipano anche diversi Ministeri ed alcuni delegati designati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, sta lavorando attualmente con l'obiettivo di ideare e sperimentare sistemi, metodologie e condizioni per la raccolta e la restituzione di informazioni e dati sulla realtà della ricerca e dell'industria biotech in Italia, coerentemente con l'art. 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 2001, che prevede l'operatività di un Osservatorio Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie quale strumento di mappatura nazionale e di networking anche a livello internazionale.

Sollecitata da alcune Regioni "capofila", Sviluppo Italia ha parallelamente proseguito nell'impegno di favorire la concertazione delle politiche regionali per lo sviluppo del biotech, rimanendo disponibile ad offrire supporto progettuale ed operativo per programmi sperimentali ed iniziative pilota di carattere multiregionale. In tal senso, Sviluppo Italia si è adoperata per declinare gli obiettivi cardine dell'Osservatorio - delineati a livello "macro" dalla fonte normativa citata - in modo pragmatico e conforme all'evoluzione del contesto istituzionale, economico-finanziario e sociale ed ha proposto l'ipotesi di Osservatorio quale "sommatoria" di osservatori regionali, al fine di razionalizzare e valorizzare le esperienze maturate ad oggi dalle Regioni.

In particolare, Sviluppo Italia ha confermato alle Regioni "capofila" l'intenzione di proseguire nel suo impegno per la costruzione di un progetto comune e le ha nuovamente invitate ad un confronto operativo: nei primi mesi del 2004 Sviluppo Italia ha perciò sottoposto all'attenzione delle Regioni un articolato

programma di lavoro per l'avvio di una rete di Osservatori Regionali, interlocuenti con il sistema nazionale ed in grado di dare valore aggiunto alle iniziative già intraprese a livello locale. Al fine di favorire il confronto su tutti questi punti, Sviluppo Italia ha continuato ad ospitare riunioni delle Regioni del gruppo ristretto e a promuovere il costante scambio di documenti di sintesi delle esperienze maturate o propositivi di nuove iniziative.

Coerentemente con il carattere trasversale della funzione Innovazione Tecnologica rispetto all'azienda, la conoscenza del settore biotech maturata da questa verrà valorizzata sul portale InvestInItaly, che nascerà a seguito dell'accordo siglato con l'ICE per l'attrazione degli investimenti esteri.

2.2. Progetti a gestione indiretta, Cooperazione internazionale e New economy

2.2.1. *Med Pride (Mediterranean Project for Innovation Development)*

Presentato nell'ambito del programma comunitario EUMEDIS nel settore "Progetti pilota nella ricerca applicata all'industria", il progetto, di cui Sviluppo Italia è pivot e coordinatore, è rivolto a sette paesi extra UE del Mediterraneo: Cipro (con partner la società Ekkotek), Egitto (con l'Agenzia governativa Social Fund for Development), Libano (con la società MTCG), Malta (con la Foundation for International Studies dell'Università di Valletta), Marocco (con l'Université Cadi Ayyad), Palestina (con la Palestinian Federation of Industries) e Tunisia (con l'Agence pour la Promotion de l'Industrie).

Sviluppo Italia agisce, per la realizzazione delle attività, in partenariato con quattro partner comunitari, che sono: Fondazione Laboratorio Mediterraneo ONLUS, Napoli; CIES-Centro di Ingegneria Economica e Sociale, Cosenza; Custodia/K-Communication, Padova; Oxford Innovation, Gran Bretagna.

Scopo del progetto è quello di creare una rete di Centri di Eccellenza per la creazione, il sostegno e l'innovazione delle piccole e medie imprese. La

metodologia che si intende trasferire, infatti, attiene alle politiche di sviluppo locale e più precisamente a quelle spinte che provengono dal basso, secondo l'approccio bottom-up, e che vedono nella diffusione di cultura imprenditoriale e nella relativa creazione di impresa un valido motore per lo sviluppo, come l'esperienza italiana degli ultimi anni ha efficacemente dimostrato.

Il trasferimento del modello organizzativo e di creazione d'impresa avverrà sia per il tramite di attività di formazione tradizionali sia attraverso formazione a distanza realizzata con la tecnologia satellitare per la trasmissione punto a punto.

Inoltre, lo strumento di lavoro essenziale è rappresentato da un postazione di lavoro virtuale, un'area Extranet dedicata ed accessibile a tutti i partner, nella quale si svolgono attività didattiche, attività di coordinamento e i partner condividono esperienze e problemi, potendo contare su una sponda consulenziale on-line.

Attualmente, il progetto ha portato a termine le attività operative dei primi 24 mesi, sui 30 previsti complessivamente dal Progetto. Sono state realizzate le attività di Formazione al Supporto per la Creazione di Impresa, il Manuale delle Procedure, la diffusione degli Strumenti Operativi per l'Innovazione, nonché la creazione del sito www.medpride.net e dell'area Extranet come spazio di lavoro virtuale condiviso da tutto il partenariato. Ancora, nel periodo di riferimento ottobre 2003 - settembre 2004 si sono concluse le sessioni di Formazione interattiva a distanza via satellite, sia sui temi della pianificazione d'impresa sia su quelli dell'Innovazione, ed è stato quindi possibile dare inizio e concludere nei tempi previsti la fase di personalizzazione dei processi di supporto all'interno dei paesi partecipanti. Inoltre i Partners hanno dato avvio alla costituzione di Centri di Eccellenza per la creazione, il sostegno e l'innovazione delle piccole e medie imprese. Il termine previsto per la chiusura di tutte le attività progettuali è Marzo 2005.

2.2.2. *Twinning Polonia*

Sviluppo Italia partecipa in qualità di partner del Ministero dell'Economia, Finanza e Industria francese alla realizzazione di questo progetto di gemellaggio finanziato dall'Unione Europea all'interno del Programma PHARE. Il Progetto di gemellaggio, del valore per Sviluppo Italia di 170 mila Euro, è un'iniziativa di assistenza tecnica all'Agenzia Nazionale polacca per le PMI finalizzata allo sviluppo di un network di agenzie locali e ai Ministeri polacchi dell'Economia e del Tesoro.

Sviluppo Italia presta assistenza principalmente in tre fasi del progetto:

§ nella prima fase l'assistenza è stata rivolta direttamente al Ministero del Tesoro Polacco per la creazione di un data-base delle imprese controllate dal Ministero del Tesoro e in via di privatizzazione (circa 1000) e per la selezione di 50 unità da coinvolgere nella fase successiva di una formazione specifica sull'Internazionalizzazione. Questa fase si è conclusa nel mese di settembre 2003;

§ nella seconda fase l'assistenza, che si è protratta fino al mese di ottobre 2003, è invece stata rivolta all'Agenzia di Sviluppo Polacca per le PMI e al Ministero dell'Economia Polacco per la formazione dei funzionari dei due soggetti e delle collegate Agenzie regionali in tema di sviluppo regionale-locale. In sostanza, si è trasmessa l'esperienza di sviluppo locale del sistema Italia (distretti, patti territoriali, contratti d'area etc.);

§ nella terza fase Sviluppo Italia ha organizzato uno study tour in Basilicata, Campania e Lazio per 18 funzionari polacchi sia del Ministero del Tesoro sia dell'Agenzia di Sviluppo allo scopo di illustrare l'esperienza italiana nell'ambito delle politiche concernenti lo Sviluppo Locale attraverso visite e incontri bilaterali e tradizionali attività d'aula.

Il progetto, avviato nel settembre 2001, si è concluso operativamente nel mese di ottobre/novembre 2003 e dal punto di vista amministrativo a dicembre dello stesso anno.

Complessivamente sono state erogate 111 giornate di formazione e consulenza di cui 95 nel periodo ottobre 2002 - settembre 2003 e 16 nel periodo ottobre - novembre 2003.

2.2.3. New Economy PMI - Programma di servizi per l'accompagnamento delle PMI

Le piccole imprese - soprattutto nel Mezzogiorno - trovano difficoltà a progettare ed attuare soluzioni legate al mondo dell'IT utili e coerenti allo sviluppo del proprio business.

Di questo problema si fa carico il Programma "New Economy" (di seguito NE) affidato a Sviluppo Italia per fornire alle PMI meridionali un pacchetto integrato di servizi - dalla consulenza strategica alla soluzione tecnologica - sulla base di un progetto specifico di sviluppo elaborato in partnership con l'impresa beneficiaria.

Il sostegno fornito da Sviluppo Italia si articola in tre tipologie :

§ un supporto consulenziale sia in fase progettuale che in fase di attuazione di un progetto di sviluppo;

§ un supporto tecnologico per la realizzazione del progetto (software personalizzato);

§ un supporto in termini di capitale umano con l'inserimento in azienda di una nuova risorsa dedicata esclusivamente alla gestione del progetto, per la durata di 10 mesi.

Il risultato atteso è l'innalzamento della competitività delle PMI, mediante il graduale utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi aziendali, da consolidare con la formazione di una risorsa interna

dedicata, che possa nel tempo favorire una sempre maggiore ottimizzazione tecnologica dei processi.

Il Programma NE - finanziato dal Ministero delle Attività Produttive con Delibera CIPE n. 138/00 - dispone complessivamente di una dotazione finanziaria pari a 4,9 milioni di Euro, di cui 3,925 milioni di Euro sono stanziamenti pubblici, mentre 975 mila Euro, rappresentano la quota di partecipazione prevista per i privati.

Infatti, il contributo pubblico per ogni progetto è indicativamente pari al 75% dei costi previsti, mentre il restante 25% è a carico delle imprese.

Il servizio fornito a ciascuna impresa è soggetto al regime di aiuti "*de minimis*".

Il Disciplinare è stato approvato con decreto del 26 giugno 2002.

Durante il secondo semestre 2002 è stato aggiornato il progetto esecutivo, alla luce dei forti cambiamenti avvenuti nel comparto della new economy.

Agli inizi del 2003, sono state avviate le attività necessarie alla pubblicazione del primo dei bandi previsti dal programma, per selezionare le quattro società di consulenza fornitrici del servizio, che opereranno nei quattro lotti territoriali nei quali è stato suddiviso il Mezzogiorno.

Il bando, pubblicato sulla GUCE n. S/82 del 26 aprile 2003, ha avuto come risultato la presentazione di 85 offerte di altrettante società di consulenza, 84 delle quali arrivate entro i termini stabiliti.

L'attività di verifica dei documenti contenuti nelle buste A - aperte in seduta pubblica nei giorni 18 e 24 giugno 2003 - ha dato come risultato l'esclusione di n. 5 offerte a causa della mancanza di documenti comprovanti la presenza dei requisiti minimi richiesti.

Le 79 aziende in regola sono passate automaticamente alla successiva fase di analisi e valutazione della offerta tecnica.

Prima della pausa estiva, è stata individuata la società di consulenza per il primo lotto, mentre le aggiudicatrici dei rimanenti tre lotti sono state definite a fine settembre 2003, mediante la seduta pubblica di apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 186 del 12 Agosto 2003 è stato pubblicato il bando per la selezione di un massimo di 78 imprese beneficiarie con scadenza 10 novembre 2003, successivamente prorogata al 15 Dicembre con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre.

I 78 potenziali beneficiari sono stati distribuiti nei 4 macro lotti territoriali del Mezzogiorno (obiettivo 1), e sono stati individuati in due fasi successive: una selezione iniziale di ammissibilità sulla base di requisiti oggettivi, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda; nonché una selezione finale basata sulla valutazione di merito del progetto di sviluppo.

Per rendere più agevole e trasparente l'intera procedura, Sviluppo Italia ha reso disponibili nel proprio sito i bandi e il fac-simile delle domande necessari alla partecipazione, nonché le graduatorie di tutte le selezioni, via definite.

Sono pervenute a Sviluppo Italia n. 116 domande di partecipazione al programma. La valutazione delle domande è avvenuta attraverso la cosiddetta procedura "a sportello". Successivamente alla selezione delle aziende beneficiarie per un totale di 67 aziende, a gennaio 2004 si è contrattualizzato il rapporto con le società di consulenza a cui è affidato il compito di definire, di concerto con le aziende loro assegnate, il progetto di sviluppo web based coerente con le caratteristiche del business aziendale.

Entro il mese di Aprile 2004 le società di consulenza hanno concluso tutte le attività di progettazione compresa quella esecutiva (capitolato tecnico della soluzione web based, individuazione analitica delle attività, risorse e tempi di intervento); nel secondo trimestre del 2004 si è potuta, pertanto, avviare l'attività di monitoraggio supportata da visite in azienda.

A Settembre 2004 è stato inviato alla UE per la pubblicazione sulla GUUE il Bando di gara, e il relativo capitolato, per l'affidamento a società di informatica "del servizio di sviluppo di applicazioni informatiche web based per l'attuazione dei progetti delle imprese ammesse al programma New Economy".

2.3. Supporto Committenza Pubblica

Tale funzione, nell'ambito dei Servizi alla Committenza Pubblica, ha assorbito buona parte delle attività precedentemente assegnate all'area Servizi per lo Sviluppo del Territorio ed in corso di svolgimento al momento della sua soppressione.

Come menzionato nel precedente Rapporto al 30 settembre 2003, la funzione in oggetto ha concluso a luglio 2003 l'attività prevista dalla Convenzione tra Regione Campania e Sviluppo Italia del 11.01.2000, concernente la fornitura di servizi di assistenza tecnica per la programmazione regionale.

2.3.1. Programma Operativo Supporto Committenza Pubblica

Dal gennaio 2003 la Funzione è stata impegnata nella programmazione e nell'attuazione del Programma Operativo "Supporto alle Regioni per il miglioramento della capacità e della qualità della Committenza Pubblica" (di seguito SCP). Tale Programma, approvato dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in data 24 luglio 2003, ha una durata di 18 mesi, compresi tra il 1° settembre 2003 ed il 28 febbraio 2005.

Il MEF corrisponderà, per i servizi resi da Sviluppo Italia, un contributo massimo di € 19.258.356,00 a fronte del quale Sviluppo Italia concorre con risorse proprie fino a € 741.644,00.

Attività svolte al 30 settembre 2004

Nel periodo in esame le attività svolte nell'ambito del Programma Operativo SCP si sono incentrate sull'attività di partenariato con le Regioni del Mezzogiorno ed hanno condotto alla stipula dei protocolli operativi con le regioni Abruzzo,

Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia ed all'avvio degli interventi programmati.

Con la Regione Sardegna non si è ancora conclusa la ratifica del protocollo operativo, pur essendo stati sostanzialmente individuati e condivisi gli interventi da realizzare ed essendo stato approvato il "Piano d'Intervento" lo scorso 7 luglio.

Relativamente ad ognuna delle Regioni di cui sopra, sulla base della documentazione e degli elaborati disponibili al 30 giugno u.s., si segnala quanto segue:

§ Abruzzo: dei due interventi programmati nella Regione, è stato avviato l'intervento denominato "Supporto per l'attuazione dell'APQ Sviluppo Locale", avente per oggetto l'assistenza per l'attuazione di progetti ricadenti nel territorio regionale e dati in concessione agli Enti locali, la cui realizzazione risulta bloccata o mai avviata o tale da non assicurare un adeguato flusso informativo.

§ Basilicata: due sono gli interventi avviati in Regione: l'Assistenza alla definizione ed attuazione dell'APQ "Sviluppo Locale" e l'Assistenza al monitoraggio degli interventi a valere sul medesimo APQ.

In particolare, nella fase iniziale del primo intervento, è stato realizzato l'affiancamento a 3 municipi lucani (Lauria, Francavilla in Sinni, Irsina), per la progettazione di massima, che ne ha consentito l'inserimento nel Addendum del APQ. In tal modo sono state attivate fonti finanziarie per 16.927.000 Euro, finalizzate alla infrastrutturazione di base delle aree industriali comunali.

Il secondo intervento ha consentito la redazione del report di monitoraggio da parte degli uffici regionali, già previsto per giugno 2004 e l'erogazione di assistenza specialistica su 2 approfondimenti tematici su quesiti tecnici.

§ Calabria: nel mese di maggio 2004 sono stati attivati i due interventi previsti dal Protocollo Operativo siglato, relativi alla promozione di un ufficio di coordinamento centrale degli APQ in essere ed all'assistenza alla gestione dell'APQ "Beni Culturali".

Essi comportano, rispettivamente, impegni di risorse per 433.000 e 534.000 Euro, pari al 73% delle risorse stanziato dal programma Operativo.

§ Campania: gli interventi attivati in Regione sono riconducibili a due principali ambiti, ovvero:

- L'attività svolta e conclusasi nel luglio del 2003, che ha assorbito circa il 15% delle risorse stanziato per un importo pari a 379.000 Euro ed ha interessato 13 Progetti Integrati territoriali (PIT), di cui si è dato conto nel precedente Rapporto al Presidente del Consiglio dei Ministri.
- L'attività avviata nel secondo trimestre del 2004, inerente:
 1. la nuova gestione dei patti da parte della Regione Campania, finalizzata a migliorare e velocizzare l'iter di avvio/completamento dei progetti locali ancora da catalogare. Tale intervento impegna risorse per il 63% del totale stanziato, per un importo complessivamente pari a 1.625.000 Euro; ne sono stati utilizzati circa 21.000 Euro;
 2. l'assistenza all'attuazione dei Progetti Integrati Territoriali afferenti il settore Industria, cofinanziati con le risorse dell'APQ "Sviluppo Locale": per l'intervento sono stati stanziati 269.000 Euro (11% del totale) ed utilizzati 15.000 Euro;
 3. La definizione di uno strumento che sia in grado di migliorare le prestazioni software del Sistema Informativo - in dotazione alla Regione - sui siti produttivi campani per mezzo della georeferenziazione delle informazioni del Database: quest'ultimo intervento assorbe risorse per 278.000 Euro (11% del totale).

§ Molise: l'attività svolta nella Regione, che è interamente riconducibile al supporto per la definizione e l'attuazione dei 15 APQ da sottoscrivere, ha registrato un avanzamento del 28% del totale delle risorse stanziato - 279.000 Euro, per un importo di circa 77.000 Euro.

L'attività di assistenza erogata ha portato alla redazione di 15 allegati tecnici ed alla programmazione della fase di attuazione per tutti gli APQ seguiti.

§ Puglia: l'attività svolta sul territorio ha interessato dieci macroambiti di intervento:

- definizione di uno strumento di incentivazione "microimpresa" nell'ambito della misura 4.1 (Aiuti al sistema industriale e Artigianato) del Programma Operativo Regionale;
- definizione di uno strumento di incentivazione "microimpresa" nell'ambito della misura 4.14 (Aiuti al settore turismo) del Programma Operativo Regionale;
- definizione e attuazione di uno strumento "multimisura", denominato Programma Integrato di Agevolazioni, da adottare nell'ambito dei PIT;
- attività di supporto nell'attuazione della misura 4.1 azione c - "Sistema di ampliamento della base produttiva" del Programma Operativo Regionale;
- supporto per l'attuazione della Misura 4.14 del Programma Operativo Regionale relativo al miglioramento dell'offerta del sistema turistico regionale attraverso l'incentivazione degli investimenti privati che rispondono ad un principio di integrazione, sia funzionale che territoriale, con gli indirizzi e gli orientamenti delineati dai Progetti Integrati Settoriali;
- supporto all'attuazione degli Accordi di Programma Quadro: "Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale" - Contratti di Programma;
- supporto per la definizione e l'attuazione dell'APQ "Beni Culturali";

- supporto per la definizione e l'attuazione dell'APQ "Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale" - Integrazione. Contratti di Programma Turismo;
- supporto per la definizione e l'attuazione dell'APQ "Ricerca";
- supporto per la definizione di altri interventi a sostegno dello sviluppo locale.

Tali attività hanno comportato l'erogazione di servizi di assistenza tecnica quantificabili in circa 1 milione di Euro, pari al 20% delle risorse complessivamente disponibili, a valere sulla Delibera CIPE 62/2002 - 1.767.592 Euro - e sul cofinanziamento della Regione Puglia -3.155.818 Euro.

§ Sicilia: l'attività di supporto svolta in Sicilia ha per oggetto 3 principali interventi, ovvero:

- l'attivazione di Piani di caratterizzazione dei siti contaminati, che prevede un ciclo di formazione al personale in forza alla Regione; l'affiancamento sul campo dei gruppi di lavoro locali da parte di personale esperto; la costituzione di una task - force di supporto tecnico alle amministrazioni comunali; infine, il supporto metodologico e tecnico alla struttura operativa dell'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti). L'attività viene realizzata con il supporto specialistico di Sviluppo Italia Aree Produttive e in collaborazione con le strutture competenti della Regione (Commissariato e Dipartimento della Programmazione). Nel corso dell'anno si è conclusa la fase di formazione che ha complessivamente interessato 124 risorse della Regione e sono stati eseguiti 723 sopralluoghi di siti contaminati dei 1.009 previsti e da realizzare entro febbraio 2005. Sono già state assorbite il 40% delle risorse complessivamente assegnate all'intervento, per un importo pari a 506.000 Euro.
- Il supporto per l'attuazione dell'APQ "Recupero della marginalità sociale e pari opportunità", che comporta la rilevazione di dati ed

informazioni necessarie per l'attuazione dell'APQ, l'orientamento e l'affiancamento ai soggetti beneficiari in fase di monitoraggio ed, infine, l'assistenza in fase di attuazione dei progetti sociali approvati. L'intervento assorbe 387.000 Euro, di cui 38.000 Euro già utilizzati. Sono stati verificati tutti i 118 progetti esistenti.

- Il supporto per l'attuazione dell'APQ "Energia", concernente la rilevazione di dati ed informazioni necessarie per l'implementazione del sistema informatico predisposto dal Ministero dell'Economia. Tale intervento comporterà la strutturazione di un ufficio dedicato alle attività di monitoraggio dei 360 interventi inseriti nell'APQ e la progettazione ed implementazione di una banca dati dei progetti finanziati. L'intervento assorbe 339.000 Euro, di cui 63.000 Euro già utilizzati. Sono stati verificati tutti i 360 interventi previsti.

§ Sardegna: nell'ultimo trimestre sono stati individuati e pianificati i quattro interventi da realizzare in Regione, che riguardano la mappatura degli interventi di programmazione negoziata; il rilascio e l'implementazione di un Sistema di monitoraggio regionale; le metodologie di gestione diretta dei Patti territoriali.

La funzione, nel periodo di tempo preso in considerazione, ha impegnato risorse operative anche su due delle tre azioni di Sistema previste dal Programma Operativo SCP, così denominate in quanto connotate da omogeneità e trasversalità rispetto alle realtà regionali, ovvero: il *Portale Web per il Supporto alla Committenza Pubblica*; il *Laboratorio di programmazione regionale*.

Per quanto concerne il Portale Web, servizio/prodotto di divulgazione del Programma di Supporto alla Committenza Pubblica, la cui attività consiste nell'allestimento di un portale web integrato nel portale internet di Sviluppo Italia, le attività realizzate hanno consentito la progettazione di dettaglio delle

sezioni previste dal progetto (data base risorse professionali, *scouting* imprenditoriale, glossario) ed il rilascio di una prima *release* nel mese di luglio, raggiungibile all'indirizzo www.svilupporegioni.sviluppoitalia.it. Il Portale darà conto delle attività realizzate a favore delle Regioni ed offrirà servizi ai destinatari del Programma, oltre che offrire una piattaforma condivisa per lo scambio di informazioni e documenti di lavoro.

Il Laboratorio di Programmazione regionale è stato avviato nel secondo trimestre 2004, in conseguenza dei ritardi relativi alla definizione dei Piani d'intervento regionali. L'attuale fase di lavoro s'incentra sulla definizione dei contenuti del progetto, che si integrerà con il Portale grazie ad una sezione dedicata al Laboratorio.

Infine, come previsto dalla Convenzione tra il MEF-DPS e Sviluppo Italia per l'attuazione ed il monitoraggio dell'avanzamento del Programma Operativo SCP, nei trascorsi 12 mesi la funzione ha definito e rilasciato le procedure operative di organizzazione e rendicontazione; ha predisposto la documentazione standard necessaria all'attività operativa; ha partecipato alla progettazione, l'implementazione ed il collaudo del Sistema Informativo dei Programmi Operativi.

2.3.2. Progetto NIPP - Nuove Imprese Parco del Pollino -

La funzione ha anche proseguito le attività operative del progetto NIPP - Nuove Imprese Parco del Pollino - commissionato dall'Ente Parco Nazionale del Pollino, del quale Sviluppo Italia, a partire dal febbraio 2002, cura l'attuazione in regime di convenzione.

Il progetto, il cui termine è previsto per la fine del 2004, è sorto per stimolare la nascita di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo legate alle vocazioni

specifiche dell'area, nonché per rafforzare alcune realtà imprenditoriali esistenti (salvaguardia dell'ambiente e in prevalenza relativi ai settori della produzione agricola, dell'artigianato, del turismo e della pesca).

Per quanto riguarda i principali risultati raggiunti dal progetto, sono state portate a termine le iniziative previste per le seguenti aree di attività:

- a. Valorizzazione delle imprese esistenti. Sperimentazione e promozione di una struttura organizzata tra le imprese parco-compatibili individuate e coinvolte nel progetto;
- b. Sperimentazione di nuove forme di impresa;
- c. Socializzazione delle iniziative e delle attività;

Al 30 giugno 2004 le azioni concluse hanno valorizzato costi per €1.377.000, oltre l'80% del totale stanziato per il Progetto, complessivamente pari a €1.678.486.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le principali azioni avviate sul territorio non hanno subito rallentamenti sostanziali rispetto alla tempistica prevista in sede di programmazione, se si sconta l'allungamento dei tempi occorsi per la fase di partenariato che ha preceduto la stipula dei Protocolli Operativi.

La tabella che segue riporta la pianificazione di budget delle azioni regionali secondo quanto già predisposto per il MEF-DPS lo scorso 31 marzo, sostanzialmente definita in dettaglio per le Regioni del Mezzogiorno al 30 giugno u.s., che costituisce, sulla base dei soli interventi in essere, quanto è già stato

impegnato per la gestione dell'attività operativa da svolgere nel prosieguo sul territorio.

Azioni Regionali	Pianificazione di Budget (€)
Abruzzo	464.300,00
Basilicata	479.621,00
Calabria	966.850,00
Campania	2.578.097,60
Molise	279.150,00
Puglia (1)	4.923.410,94
Sicilia	2.585.400,00
Sardegna	1.293.360,00
Totale	13.570.189,54

(1) incluso cofinanziamento regionale per € 3.155.818,94

Alle successive scadenze trimestrali di monitoraggio, pertanto, si prevede di proseguire l'attività di supporto alle Regioni del Mezzogiorno e di concludere, entro il termine del corrente anno, sia l'impegno delle risorse stanziato dal Programma Operativo per il Mezzogiorno, sia di avviare l'attività di progettazione degli interventi con le Regioni del Centro-Nord.

Infine, si evidenzia che, in ragione del protrarsi della fase di partenariato con le Regioni del Mezzogiorno, le attività operative hanno subito un differimento di

alcuni mesi, che attualmente comporta una forte compressione nell'impiego delle risorse, stante la riduzione del periodo disponibile fino alla scadenza della Convenzione.

In questo contesto, pur registrandosi la forte accelerazione delle attività svolte sul territorio - che nel solo secondo trimestre 2004 hanno valorizzato oltre € 1.400.000 di costi - si prevede la necessità di rimodulare i tempi per:

§ poter concludere tutti gli interventi già programmati nelle Regioni del Mezzogiorno;

§ valutare le esigenze delle Regioni del Centro-Nord, per far fronte alle quali si potranno attivare fonti di cofinanziamento regionale, stante l'esiguità delle risorse disponibili a valere sul Programma Operativo SCP;

§ riprogrammare specifici interventi regionali, alla luce di mutamenti dello scenario macroeconomico e delle eventuali modifiche operate da provvedimenti legislativi che intervengano su talune direttrici di politica economica.

2.4. Supporto alla Progettualità per gli investimenti Pubblici

2.4.1. *Il programma operativo advising e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli studi di fattibilità*

Contenuti e struttura del Programma

Il Programma operativo (P.O.) "Advisoring e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli studi di fattibilità", di cui alla delibera CIPE n.62/2002 (relativa alla realizzazione del Programma Quadro 2002-2004 di Sviluppo Italia approvato con successiva delibera n.130/2002), ha l'obiettivo di favorire l'avanzamento verso la progettazione preliminare degli Studi di fattibilità (Sdf) (in prevalenza di quelli finanziati dalla Delibera CIPE 70/98) promossi dalle Amministrazioni

Centrali o Regionali attraverso un'attività di assistenza tecnica che Sviluppo Italia fornisce alle Amministrazioni stesse.

Il programma è stato approvato dal Dipartimento delle Politiche di Coesione e di Sviluppo (DPS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e, successivamente, è stata stipulata l'apposita convenzione che ne disciplina l'attuazione.

Lo stato di avanzamento del Programma

Tutti gli obiettivi operativi fissati di concerto con il MEF/DPS nel corso del 2004 sono stati raggiunti e superati. Il Programma è stato formalmente adottato da 19 Amministrazioni, tra Regioni e Province autonome.

Nell'ultima parte del 2003 attraverso un'intensa attività di partenariato svolta dalla struttura operativa di Sviluppo Italia, le Amministrazioni hanno selezionato gli Sdf da affidare all'advisoring di Sviluppo Italia. Sviluppo Italia ha, inoltre, svolto la prevista attività di diagnosi relativamente ai primi studi di fattibilità affidati all'assistenza tecnica di Sviluppo Italia dal MEF/DPS sulla base di Programmi Regionali di Advisoring definiti dalle Regioni.

L'attivazione da parte di Sviluppo Italia del processo di partenariato nell'ultima parte del 2003 ha consentito di:

- § stimolare l'attenzione delle Amministrazioni Regionali sugli Sdf "giacenti" ed attivare un processo di valutazione sul grado attuale di utilizzabilità e/o utilità degli studi che non hanno dato seguito agli interventi previsti, neanche sul piano dello sviluppo dei relativi iter progettuali;
- § selezionare, su iniziativa delle Amministrazioni Regionali, gli studi oggetto dell'advisoring e definire i Programmi Regionali di Advisoring;
- § rilevare le esigenze prioritarie delle Amministrazioni Regionali e delle Province Autonome rispetto agli interventi oggetto degli studi affidati;

§ definire i contenuti e le modalità di intervento a supporto dello sviluppo progettuale degli studi di fattibilità coerentemente alle esigenze rilevate;

§ completare e conformare la struttura operativa dedicata al programma ed il sistema di gestione e controllo del processo.

Nel corso del 2004 è stata avviata e in gran parte realizzata l'azione di diagnosi e di pianificazione dello sviluppo progettuale degli studi di fattibilità affidati che è consistita nelle attività di:

§ analisi del livello di completezza attuale dei contenuti degli studi e dell'effettivo stato di avanzamento dei relativi iter progettuali;

§ verifica delle esigenze dell'Amministrazione regionale ed inquadramento dello studio sul piano istituzionale;

§ pianificazione delle azioni di rafforzamento e di sviluppo progettuale dello studio;

§ condivisione dei piani di *advisoring* elaborati per ciascuno studio di fattibilità con i referenti individuati dalle Amministrazioni Regionali.

Il partenariato per la selezione degli studi di fattibilità

Il processo di partenariato per la selezione degli SdF ritenuti prioritari dalle Regioni è stato avviato nel 2003 e concluso nella prima parte del 2004 con l'attivazione, presso le sedi delle Amministrazioni regionali, dei Gruppi di Lavoro DPS-Sviluppo Italia-Regione. Questa fase ha portato all'affidamento a Sviluppo Italia di 41 studi di fattibilità e l'avvio di altre attività propedeutiche per ulteriori affidamenti (cfr. Caso Campania, di seguito descritto).

In coerenza con le finalità del Programma Operativo, le esigenze di *advisoring* manifestate dalle Regioni in questa prima fase hanno riguardato l'accompagnamento verso la progettazione preliminare degli studi finanziati dalla delibera CIPE n.70/98. Tuttavia, in alcuni casi, come per la Regione Basilicata, è

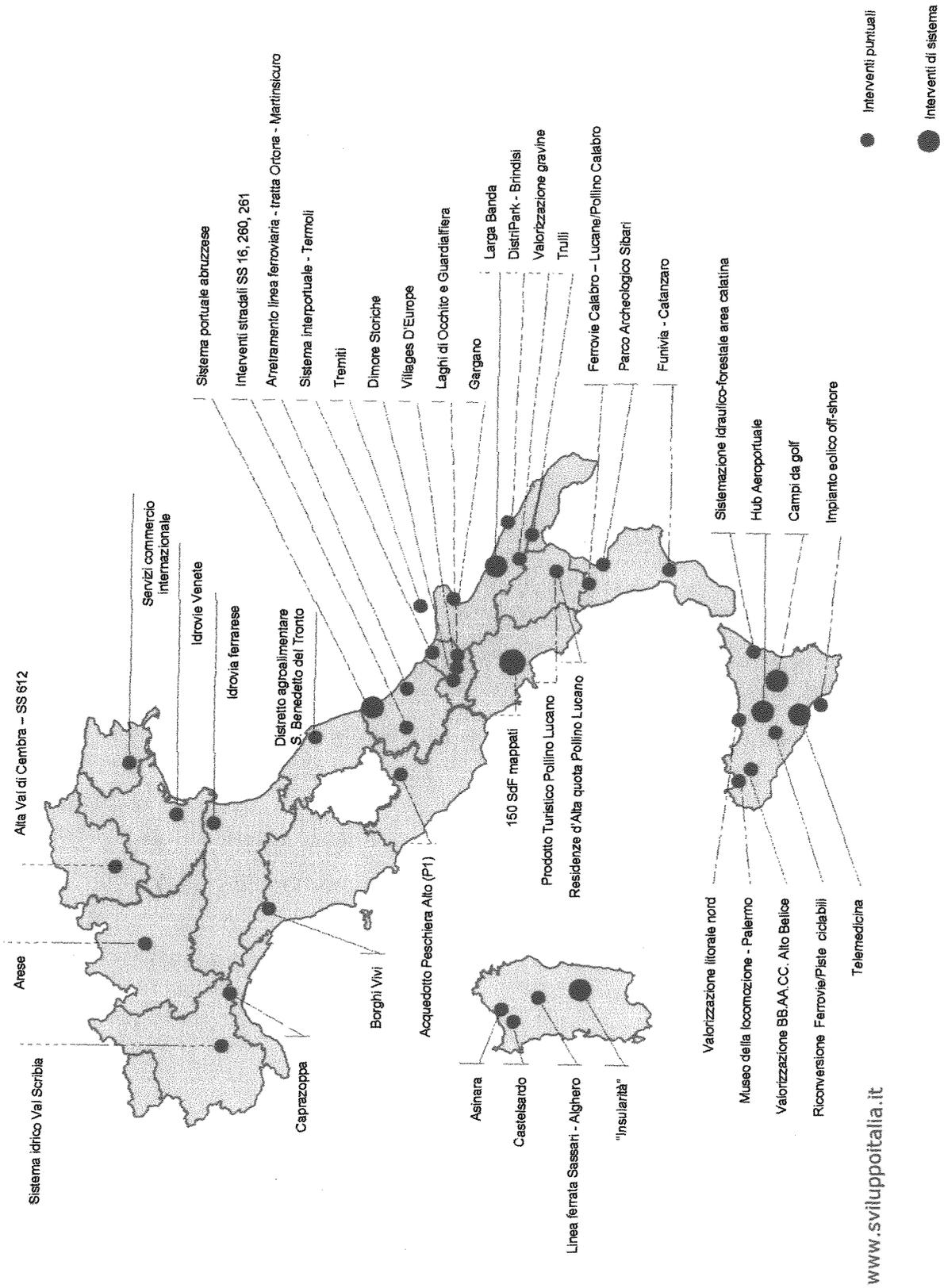
stata manifestata l'esigenza di redigere nuovi studi di fattibilità, aventi ad oggetto opere e/o interventi ritenuti necessari per supportare nuove priorità programmatiche della Regione. Per questi nuovi studi il MEF/DPS ha concesso, in via del tutto eccezionale, una deroga all'oggetto del Programma Operativo.

Inoltre, è stata prospettata l'ipotesi di accompagnare verso la progettazione studi di fattibilità non rientranti nella fattispecie degli studi finanziati dalla delibera CIPE, come nel caso del Veneto e della Lombardia (Regioni che non avevano Sdf "in giacenza" finanziati dal CIPE).

La tabella e la figura che seguono indicano, per ciascuna Regione, gli studi di fattibilità affidati all'advisoring di Sviluppo Italia, distinti in base alla loro origine (studi cofinanziati dalla delibera CIPE, studi finanziati da altre fonti "non CIPE", nuovi studi).

Regione	Studi di fattibilità affidati			
	CIPE	Non CIPE	Nuovi Studi	Totale SdF affidati
Abruzzo	3			3
Basilicata			2	2
Calabria	3			3
Campania	Concluso e consegnato alla Regione il censimento degli SdF "in giacenza"			
Molise	3	1		4
Puglia	6			6
Sardegna	3		1	4
Sicilia	8		2	10
<i>Ob. 1 e Phasing out</i>	26	1	5	32
Lazio	1			1
Toscana	1			1
Marche	1			1
Emilia Romagna	1			1
Lombardia		1		1
Piemonte	1			1
Veneto		1		1
Prov. Auton. Trento	1			1
Friuli V.G.	1			1
<i>Centro Nord</i>	7	2		9
Totale Studi	33	3	5	41

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Anche se, di fatto, tutte le Regioni e Province Autonome italiane, ad eccezione dell'Umbria e della Provincia Autonoma di Bolzano, hanno aderito al programma, i tempi di attivazione e di gestione delle relazioni con le Amministrazioni Regionali si sono rilevati notevolmente superiori alle previsioni formulate dal Programma Operativo. Di conseguenza, si registra un ritardo nell'avvio delle successive fasi di diagnosi e di rafforzamento degli studi.

Al 30 settembre 2004, tutti gli affidamenti degli SdF risultano formalizzati per tutte le Amministrazioni eccetto che per Liguria e Valle d'Aosta per le quali la formalizzazione è in corso.

Risultati delle attività di Diagnosi e pianificazione

A settembre 2004, le attività di diagnosi degli Studi affidati risultano avviate e in gran parte concluse per tutte le Regioni aderenti al PO. Le diagnosi concluse si riferiscono a 29 SdF, compresa la realizzazione delle analisi di pre-fattibilità su 3 nuovi studi. Inoltre, a chiusura delle suddette attività di diagnosi, sono stati formalizzati 23 piani esecutivi delle azioni per gli studi di cui si è ritenuto opportuno l'avanzamento dell'iter progettuale; in quattro casi (2 in Sardegna e 2 in Abruzzo) al termine dell'attività di diagnosi si è ritenuto opportuno consigliare alla Regione l'interruzione dell'avanzamento del ciclo progettuale.

Tali risultati rispondono pienamente agli obiettivi previsti in fase di avvio delle attività operative di Sviluppo Italia e periodicamente concordati col MEF/DPS.

Avanzamento economico del programma

La dotazione finanziaria del Programma ammonta a 15 milioni di Euro, come stabilito dalla Delibera CIPE n.130/2002, in termini di contributi ai costi sostenuti da Sviluppo Italia per la realizzazione delle attività.

Il MEF corrisponderà, per le attività svolte da Sviluppo Italia, un contributo massimo di €14.443.767, a fronte del quale Sviluppo Italia concorrerà anche con risorse proprie fino a €556.233.

La tabella che segue rappresenta l'avanzamento economico del Programma al 30 settembre 2004 rispetto alla sua dotazione finanziaria complessiva.

Importo totale	Contributo MEF	Avanzamento a settembre 2004	% su importo totale
15.000.000,00	14.443.767,00	2.250.000	15%

Tale avanzamento si presenta coerente con le esigenze di proroga della durata complessiva del Programma Operativo.

Note conclusive

Il quadro generale relativo allo stato di avanzamento del Programma e ai suoi risultati operativi evidenzia la buona *performance* del Programma.

Tuttavia, appaiono confermati alcuni aspetti programmatici ed operativi che hanno caratterizzato il P.O., soprattutto in relazione alle previsioni di durata delle attività di *advisoring*. Infatti la lentezza nei tempi di attivazione e di risposta da parte delle Amministrazioni ha comportato un ritardo nella fase di selezione degli studi e nello start-up delle attività di diagnosi.

A tale proposito, si evidenzia che è già stata segnalata al MEF/DPS la necessità di rivedere le previsioni di durata del P.O. con riferimento ai tempi necessari per concludere le azioni di supporto al ciclo progettuale degli SdF assegnati.

3. La funzione "Sostegno Politiche Occupazionali"

3.1. Autoimpiego

Premessa

Il Titolo II del decreto legislativo 185/2000 comprende tre distinte misure di incentivazione dell'Autoimpiego: il Lavoro Autonomo, la Microimpresa e il Franchising.

Tali misure costituiscono il principale strumento di sostegno per la realizzazione e l'avvio di piccole attività imprenditoriali da parte di disoccupati o persone in cerca di prima occupazione e sono applicabili in tutti i comuni del Sud ed in oltre 3.400 comuni del Centro Nord (complessivamente circa il 74% del totale dei comuni italiani).

Oltre che per gli obiettivi generali perseguiti, miranti a promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, gli strumenti di promozione dell'Autoimpiego si caratterizzano anche per:

§ la peculiarità degli strumenti agevolativi, derivante dalla stretta integrazione tra incentivi finanziari (contributo a fondo perduto e finanziamento a tasso agevolato per gli investimenti e contributo a fondo perduto per le spese di gestione) e reali (assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative);

§ i supporti di informazione ed orientamento messi a disposizione degli utenti.

3.1.1. I risultati dell'attività**La domanda di autoimpiego**

Nel periodo in esame sono pervenute 20.218 domande di Autoimpiego: 17.401 relative alla misura Lavoro Autonomo, 2.432 riguardanti Microimpresa e 385 il Franchising (tabella 1).

Rispetto al dato riportato nella precedente Relazione, la distribuzione della richiesta di agevolazioni tra le tre misure evidenzia un incremento della domanda su Franchising e, in particolare, su Microimpresa (quest'ultima misura passa dal 1.5% al 12 % del totale delle domande presentate).

La crescita sopraindicata risulta fortemente correlata all'incremento della domanda dei proponenti residenti nelle regioni del Centro Nord.

Infatti, Franchising e Microimpresa rappresentano, sul totale delle domande di Autoimpiego pervenute da tali territori, rispettivamente, il 6.9 % e 36.5 % contro il 1.6 % e il 10.4% registrato sulle domande provenienti dai proponenti residenti nelle regioni del Sud.

tabella 1

Autoimpiego - Domande presentate				
Ripartizione territoriale	Lavoro Autonomo	Microimpresa	Franchising	Totale
Sud	16.708	1.985	301	18.994
Centro Nord	693	447	84	1.224
Italia	17.401	2.432	385	20.218

3.1.2. L'attività di valutazione

Sono state complessivamente valutate e deliberate 24.192 iniziative di Autoimpiego; di queste 1.210, pari al 5% del totale, riguardano domande di proponenti residenti nei territori del Centro Nord.

Gli esiti dell'attività (tabella 2) sono riassumibili nei seguenti punti:

§ 961 domande valutate come non accoglibili (pari al 4% del totale);

§ 5.951 domande non ammesse alle agevolazioni (pari al 25% del totale);

§ 17.280 iniziative ammesse alle agevolazioni (pari al 71% del totale) con impatto occupazionale stimato in 21.993 nuove unità lavorative.

tabella 2

Ripartizione territoriale	Lavoro Autonomo: deliberati per ripartizione territoriale			Tot. deliberati
	Domanda non accoglibile	Domanda non ammissibile	Iniziative ammesse alle agevolazioni	
Sud	777	5.402	15.532	21.711
Centro Nord	82	177	720	979
Italia	859	5.579	16.252	22.690

Ripartizione territoriale	Microimpresa: deliberati per ripartizione territoriale			Tot. deliberati
	Domanda non accoglibile	Domanda non ammissibile	Iniziative ammesse alle agevolazioni	
Sud	47	219	787	1.053
Centro Nord	17	14	180	211
Italia	64	233	967	1.264

Ripartizione territoriale	Franchising: deliberati per ripartizione territoriale			Tot. deliberati
	Domanda non accoglibile	Domanda non ammissibile	Iniziative ammesse alle agevolazioni	
Sud	36	128	54	218
Centro Nord	2	11	7	20
Italia	38	139	61	238

3.1.3. Gli impegni

A fronte delle 17.280 iniziative ammesse alle agevolazioni, sono stati complessivamente assunti impegni di spesa per agevolazioni finanziarie pari a

641.861.984,60 € (tabella 3), di cui 444.779.883,76 € per agevolazioni agli investimenti (152.997.867,81 € sotto forma di contributi a fondo perduto e 291.802.015,95 € sotto forma di finanziamenti agevolati) e 132.834.030,62 € per contributi a fondo perduto alle spese di gestione.

Ulteriori impegni di spesa, per complessivi 64.248.070,22 €, sono stati assunti per servizi di assistenza tecnica ai beneficiari in fase di realizzazione degli investimenti e di start up delle iniziative.

tabella 3

Lavoro Autonomo - Domande ammesse alle agevolazioni e impegni di spesa assunti per ripartizione					
Ripartizione territoriale	N.	Agevolazione agli investimenti	Contributo a fondo perduto per la	Assistenza Tecnica	Tot Impegni
Sud	15.532	340.140.773,41	80.090.343,76	57.755.586,68	477.986.703,85
Centro Nord	720	13.956.794,65	3.681.628,25	2.677.312,80	20.315.735,70
Italia	16.252	354.097.568,06	83.771.972,01	60.432.899,48	498.302.439,55

Microimpresa - Domande ammesse alle agevolazioni e impegni di spesa assunti per ripartizione					
Ripartizione territoriale	N.	Agevolazione agli investimenti	Contributo a fondo perduto per la	Assistenza Tecnica	Tot Impegni
Sud	787	70.699.990,08	37.263.985,95	2.926.451,63	110.890.427,66
Centro Nord	180	16.105.626,25	9.457.787,61	669.328,20	26.232.742,06
Italia	967	86.805.616,33	46.721.773,56	3.595.779,83	137.123.169,72

Franchising - Domande ammesse alle agevolazioni e impegni di spesa assunti per ripartizione					
Ripartizione territoriale	N.	Agevolazione agli investimenti	Contributo a fondo perduto per la	Assistenza Tecnica	Tot Impegni
Sud	54	3.417.511,68	2.146.524,38	200.798,46	5.764.834,52
Centro Nord	7	459.187,69	193.760,67	18.592,45	671.540,81
Italia	61	3.876.699,37	2.340.285,05	219.390,91	6.436.375,33

3.1.4 Le erogazioni

Nel periodo di riferimento, a fronte delle richieste presentate dai beneficiari, sono state erogate agevolazioni finanziarie per un importo complessivo pari a 246.797.485,84 €.

In particolare, sono stati erogati:

§ 223.078.960,91 € per agevolazioni agli investimenti (di cui 93.755.283,31 € sotto forma di contributo a fondo perduto e 129.323.677,60 € sotto forma di finanziamento agevolato);

§ 23.718.524,93 € quali contributi a fondo perduto per le spese di gestione.

tabella 4

Lavoro Autonomo: Erogazioni finanziarie concesse per tipologia agevolativa e ripartizione territoriale				
Ripartizione territoriale	Inv C/Capitale	Inv C/Mutuo	Gestione	Totale
Sud	85.142.917,48	110.663.147,90	19.179.409,53	214.985.474,91
Centro Nord	3.770.773,61	5.318.041,30	965.491,12	10.054.306,03
Italia	88.913.691,09	115.981.189,20	20.144.900,65	225.039.780,94

Microimpresa: Erogazioni finanziarie concesse per tipologia agevolativa e ripartizione territoriale				
Ripartizione territoriale	Inv C/Capitale	Inv C/Mutuo	Gestione	Totale
Sud	4.081.813,93	11.181.449,33	2.902.853,35	18.166.116,61
Centro Nord	736.449,29	1.899.095,80	526.040,69	3.161.585,78
Italia	4.818.263,22	13.080.545,13	3.428.894,04	21.327.702,39

Franchising: Erogazioni finanziarie concesse per tipologia agevolativa e ripartizione territoriale				
Ripartizione territoriale	Inv C/Capitale	Inv C/Mutuo	Gestione	Totale
Sud	0,00	191.406,39	129.236,54	320.642,93
Centro Nord	23.329,00	70.536,88	15.493,70	109.359,58
Italia	23.329,00	261.943,27	144.730,24	430.002,51

3.2. Imprenditorialità Femminile

Le attività svolte nel periodo di competenza del presente rapporto riguardano l'Osservatorio per l'Imprenditorialità Femminile, istituito con Decreto Del Ministero per le Pari Opportunità nel 1997, la cui gestione, tramite Protocollo di Intesa è stata affidata a Sviluppo Italia.

Nell'ambito della suddetta attività si è dato seguito al consolidamento ed allo sviluppo delle linee di attività istituzionali, in particolare:

§ *MONITORAGGIO* - l'attività ha riguardato il monitoraggio della strumentazione legislativa nazionale, regionale, provinciale e comunale a sostegno della creazione di impresa, e il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nel data base. Il censimento, l'analisi e la predisposizione delle schede sintetiche relative a tutta la strumentazione legislativa a supporto della creazione di impresa è finalizzata, da un lato alla redazione del III° Rapporto di Monitoraggio in fase di preparazione, dall'altro si pone l'obiettivo specifico di facilitare l'accesso alle informazioni da parte di un'utenza che mostra significative barriere di accesso ad informazioni strutturate.

§ *INFORMAZIONE* - l'attività di informazione continua ad essere veicolata e alimentata attraverso i servizi offerti via web, mediante il sito www.osservatoriodonna.igol.it.

I servizi sono costantemente aggiornati e monitorati. L'altro canale informativo è costituito dalla rete di sportelli territoriali, che nel periodo di riferimento, sono sottoposti ad attività di verifica e di azioni di accompagnamento ad hoc, finalizzate al raggiungimento di 3 obiettivi:

§ maggiore capillarità in termini di presenza sul territorio (con particolare riguardo alle aree svantaggiate);

§ valorizzazione ed individuazione dei soggetti istituzionali in grado di garantire significativi flussi di accesso dell'utenza di riferimento;

§ azioni di accompagnamento finalizzate al raggiungimento di standard di efficienza/ efficacia in linea con gli obiettivi dell'Osservatorio.

§ *PROMOZIONE* - l'attività di promozione di nuova imprenditorialità è stata incentrata, nel periodo di competenza, sull'attuazione del progetto, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, " la Risorsa Femminile per accompagnare la creazione di impresa e lo sviluppo locale". Il progetto prevede il trasferimento di

“Buone Pratiche” nella programmazione ed attuazione di iniziative di sviluppo locale in un’ottica di genere: esso ha l’obiettivo di trasferire conoscenze e competenze a coloro che, in quanto responsabili di attività di pianificazione, programmazione ed attuazione di iniziative di sviluppo locale all’interno di Regioni, Province, Comuni, Camere di commercio o Associazioni di categoria, debbono acquisire rapidamente nuove capacità di analisi del proprio territorio, di individuazione di percorsi innovativi di sviluppo e di attuazione degli stessi nel rispetto dei principi di pari opportunità.

Nel periodo oggetto del presente rapporto all’interno di tale progetto, in fase conclusiva, sono state realizzate attività di formazione e di accompagnamento; inoltre, è stata implementata e conclusa la fase di diffusione dei risultati attuata mediante la realizzazione di una pubblicazione e l’organizzazione di un workshop a livello nazionale.

Il progetto ha coinvolto:

§ 30 strutture dislocate in 5 regioni Ob3 (enti locali, associazioni di categoria ecc);

§ 80 funzionari e dirigenti.

Nel periodo di riferimento, inoltre, la linea Promozione di nuova imprenditorialità femminile è stata presidiata mediante la presentazione di diverse iniziative progettuali di seguito specificate:

§ Progetto “*ELIF*”: Enti Locali e Imprenditorialità Femminile. Nuove sinergie per uno sviluppo locale” presentato a valere sulla Legge 10 aprile 1991, n. 125, “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro” con specifico riferimento al Programma-obiettivo 2003 che prevede “... il consolidamento di imprese femminili e la creazione di progetti integrati di rete”;

§ Progetto “*Etnimpresa* donna: Imprenditorialità Femminile multietnica” a valere sul Bando Equal II fase del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Infine, nell’ambito delle attività a supporto del Dipartimento per le pari opportunità, a partire dal mese di gennaio 2004, su richiesta del Dipartimento

stesso, è stato predisposto un progetto denominato "I servizi di conciliazione per l'infanzia: una leva per lo sviluppo".

3.3. Progetto Fertilità

3.3.1. Il Progetto

Fertilità è un programma d'intervento, realizzato da Sviluppo Italia in convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, volto a sostenere lo sviluppo della cooperazione sociale, sia come opportunità per creare nuova occupazione, sia come strumento per rafforzare ed estendere i sistemi territoriali di integrazione sociale, anche con il coinvolgimento di altre organizzazioni di Terzo Settore (Soggetti Promotori e Partner) in grado di offrire supporto finanziario, manageriale e consulenziale alle nuove iniziative imprenditoriali.

Beneficiari dell'intervento sono cooperative sociali e consorzi neo costituiti (Destinatari), e le organizzazioni non profit responsabili del percorso di accompagnamento e tutoraggio a favore dei destinatari (Promotori).

Le proposte progettuali (297 domande per complessivi 529 progetti di start up o sviluppo d'impresa sociale) presentate a Sviluppo Italia a seguito della pubblicazione di un apposito Bando sono state oggetto di una valutazione formale (accogliibilità) e di merito (ammissibilità) che ha portato alla formazione di una Graduatoria. Sulla base di tale Graduatoria, sono risultate ammissibili 116 su 238 domande accoglibili, ciascuna delle quali è costituita da singoli o più progetti, per un totale di 182 progetti ammissibili su 392 progetti accoglibili.

Per l'attuazione del Programma Fertilità, il CIPE ha stanziato un importo complessivamente pari a 35,119 milioni di Euro al netto della quota premiale; tale importo ha configurato un fondo unico da destinare al finanziamento dei

progetti ritenuti ammissibili nell'ambito del I° Bando Progetto Fertilità - secondo l'ordine di graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse disponibili - e di eventuali inviti successivi.

3.3.2. L'attività di valutazione

Nel periodo in esame tutti i progetti valutati ammissibili hanno completato la progettazione esecutiva: su 182 progetti ammissibili, 162 sono stati proposti per l'ammissione (di cui 75 progetti singoli e 87 progetti appartenenti a grappoli) e 20 per la non ammissione (18 dei quali in seguito a rinuncia).

La distribuzione territoriale delle cooperative finanziate evidenzia una concentrazione di destinatari per il 49% al sud, per il 30% al centro e il 21% al nord; le regioni più rappresentate sono la Puglia (22 progetti), la Campania (18) e la Sicilia (17).

Le assunzioni di lavoratori svantaggiati e disabili sono pari a circa 700 che, aggiunti all'occupazione non svantaggiata, portano nel quadriennio 2002/2005 ad un totale di circa 1230 nuovi occupati; si rileva che sul totale di lavoratori svantaggiati e disabili oggetto di assunzione il 45% è localizzato nelle regioni del sud, il 55% al centro nord (tabella 5).

tabella 5

Progetto Fertilità: Progetti ammessi alle agevolazioni e nuova occupazione attivata per ripartizione territoriale					
Ripartizione territoriale	Progetti ammessi	Nuova occupazione attivata			Totale
		Svantaggiati	Disabili	Non svantaggiati	
Sud	79	275	45	128	448
Centro Nord	83	266	119	404	789
Italia	162	541	164	532	1.237

3.3.3. Gli impegni

Gli impegni corrispondenti ammontano a un importo complessivo pari ad € 29.656.000, a fronte dei quali si riscontrano gli elementi di seguito riportati:

§ il capitale sociale medio sottoscritto dai beneficiari è pari a € 72.000;

§ gli investimenti complessivi ammontano a 37.000.000 di Euro, di cui:

- 28.000.000 € in immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- 9.000.000 € in costi aggiuntivi legati alla nuova occupazione appartenente alle fasce deboli del mercato.

3.3.4. Le erogazioni

I contratti di concessione delle agevolazioni già sottoscritti al 1° settembre 2004 sono 104; la firma dei restanti è fissata entro il terzo trimestre 2004 come da pianificazione di dettaglio concordata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

In ottemperanza alle modalità di concessione delle agevolazioni previste nei contratti si è proceduto alla erogazione ai beneficiari dei contributi sulla base delle richieste pervenute; al 1° settembre 2004 le erogazioni effettuate sono 55, per un importo complessivo pari a € 2.389.438 (81% relativo alle quote di contributo per l'accrescimento patrimoniale, il 13% relativo ai costi generali e agli oneri finanziari, il 6% riguardante il contributo al Promotore per il programma di accompagnamento).

La distribuzione territoriale (tabella 6) rileva che il 62% delle erogazioni riguarda iniziative agevolate nelle regioni del centro nord; in particolare, la regione con la percentuale più elevata di contributi erogati è la Lombardia (16%), seguita dalla Puglia (14%) e dal Lazio (13%).

tabella 6

Progetto Fertilità: Erogazioni finanziarie concesse per ripartizione territoriale	
Ripartizione territoriale	Importo erogato in €
Sud	899.956,04
Centro Nord	1.489.482,04
Italia	2.389.438,08

4. La funzione "Creazione d'Impresa"

Le leggi per la creazione d'impresa gestite da Sviluppo Italia sono:

§ la Legge 95/95 (ex L. 44/86);

§ la legge 236/93, che ha esteso i benefici previsti per l'imprenditorialità giovanile a sei specifici comparti di servizi:

- agricoltura, trasformazione e commercializzazione di prodotti agro-industriali;
- fruizione dei Beni culturali;
- innovazione tecnologica;
- manutenzione delle opere civili ed industriali;
- turismo;
- tutela ambientale;

§ la legge 135/97, che si rivolge ai giovani che intendono diventare imprenditori agricoli subentrando ad un parente nella conduzione dell'azienda agricola;

§ la legge 448/98, che ha esteso i benefici previsti per l'imprenditorialità giovanile alle cooperative sociali di tipo b) per nuove attività o ampliamenti di attività esistenti nei settori industria, agricoltura e servizi.

Nel periodo gennaio - settembre 2004 l'attività svolta può essere sintetizzata come segue:

§ n. 97 domande pervenute;

§ n. 348 domande esaminate;

§ n. 109 progetti di impresa ammessi ai benefici di legge (113,72 €/milioni di investimenti e n. 1149 nuovi addetti previsti);

§ 85,36 €/milioni di agevolazioni erogate.

Domande presentate suddivise per legge e per territorio**Situazione al 31/12/2003 (dall'entrata in vigore delle Misure)**

NORD	L. 95/95	L. 236/93	L. 135/97	L. 448/98	Totale
EMILIA ROMAGNA	24	-	-	1	25
FRIULI VENEZIA G.	6	-	-	-	6
LIGURIA	33	7	-	-	40
LOMBARDIA	19	1	-	1	21
PIEMONTE	61	7	5	1	74
TRENTINO ALTO A.	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	-
VENETO	60	3	3	2	68
TOTALE	203	18	8	5	234
CENTRO	L. 95/95	L. 236/93	L. 135/97	L. 448/98	Totale
ABRUZZO	630	15	3	-	648
LAZIO	345	4	2	-	351
MARCHE	101	5	-	-	106
TOSCANA	49	-	5	-	54
UMBRIA	25	4	-	1	30
TOTALE	1.150	28	10	1	1.189
SUD	L. 95/95	L. 236/93	L. 135/97	L. 448/98	Totale
BASILICATA	403	58	27	2	490
CALABRIA	1.006	154	24	4	1.188
CAMPANIA	1.836	257	59	7	2.159
MOLISE	215	13	-	3	231
PUGLIA	1.061	128	47	7	1.243
SARDEGNA	249	75	24	2	350
SICILIA	904	208	76	6	1.194
TOTALE	5.674	893	257	31	6.855
TOTALE DOMANDE	7.027	939	275	37	8.278

Domande presentate periodo gennaio - settembre 2004

NORD	L. 95/95	L. 236/93	L. 135/97	L. 448/98	Totale
EMILIA ROMAGNA					0
FRIULI VENEZIA G.					0
LIGURIA	1				1
LOMBARDIA	2				2
PIEMONTE					0
TRENTINO ALTO A.					0
VALLE D'AOSTA					0
VENETO					0
TOTALE	3	0	0	0	3
CENTRO	L. 95/95	L. 236/93	L. 135/97	L. 448/98	Totale
ABRUZZO					0
LAZIO	4	2			6
MARCHE					0
TOSCANA	1				1
UMBRIA	1				1
TOTALE	6	2	0	0	8
SUD	L. 95/95	L. 236/93	L. 135/97	L. 448/98	Totale
BASILICATA	6	1	4		11
CALABRIA	8	6	1		15
CAMPANIA	14	13	1		28
MOLISE	2				2
PUGLIA	17	2	1		20
SARDEGNA	2	1			3
SICILIA	4	3			7
TOTALE	53	26	7	0	86
TOTALE DOMANDE	62	28	7	0	97

Situazione al 30/09/2004 (dall'entrata in vigore delle Misure)

NORD	L. 95/95	L. 236/93	L. 135/97	L. 448/98	Totale
EMILIA ROMAGNA	24			1	25
FRIULI VENEZIA G.	6				6
LIGURIA	34	7			41
LOMBARDIA	21	1		1	23
PIEMONTE	61	7	5	1	74
TRENTINO ALTO A.					0
VALLE D'AOSTA					0
VENETO	60	3	3	2	68
TOTALE	206	18	8	5	237
CENTRO	L. 95/95	L. 236/93	L. 135/97	L. 448/98	Totale
ABRUZZO	630	15	3		648
LAZIO	349	6	2		357
MARCHE	101	5			106
TOSCANA	50		5		55
UMBRIA	26	4		1	31
TOTALE	1156	30	10	1	1197
SUD	L. 95/95	L. 236/93	L. 135/97	L. 448/98	Totale
BASILICATA	409	59	31	2	501
CALABRIA	1015	160	25	4	1204
CAMPANIA	1849	270	60	7	2186
MOLISE	217	13		3	233
PUGLIA	1078	130	48	7	1263
SARDEGNA	251	76	24	2	353
SICILIA	908	211	76	6	1201
TOTALE	5727	919	264	31	6941
TOTALE DOMANDE	7089	967	282	37	8375

Domande presentate per settore periodo gennaio - settembre 2004

LEGGE	L. 95/95	L. 135/97	L. 448/98	L. 236/93			Totale
Agricoltura	12	7	0				19
Industria	32		0				32
Servizi	18		0				18
Legge 236/93				28			28

TOTALE	62	7	0	28			97
--------	----	---	---	----	--	--	-----------

SETTORE	agricoltura	industria	servizi				Totale
Legge 95/95	12	32	18				62
Legge 135/97	7						7
Legge 448/98	0	0	0				0

TOTALE	19	32	18				69
--------	----	----	----	--	--	--	-----------

Legge 236/93 settori	Turismo	Beni culturali	Innovaz. Tecnolog.	Tutela Ambiente	Manutenz. Op. civili ed ind.li	Agricoltura	Totale
Totali	23	0	2	3	0	0	28

totale domande **97**

Situazione al 30/09/2004 (dall'entrata in vigore delle Misure)

LEGGE	L. 95/95	L. 135/97	L. 448/98	L. 236/93			Totale
Agricoltura	1952	282	5				2239
Industria	3857		13				3870
Servizi	1280		19				1299
Legge 236/93				967			967

TOTALE	7089	282	37	967			8375
--------	------	-----	----	-----	--	--	-------------

SETTORE	agricoltura	industria	servizi				Totale
Legge 95/95	1952	3857	1280				7089
Legge 135/97	282						282
Legge 448/98	5	13	19				37

TOTALE	2239	3870	1299				7408
--------	------	------	------	--	--	--	-------------

Legge 236/93 settori	Turismo	Beni culturali	Innovaz. Tecnolog.	Tutela Ambiente	Manutenz. Op. civili E ind.li	Agricoltura	Totale
Totali	652	99	90	77	32	17	967
						Totale domande	8375

Attività relativa all'esame delle domande periodo gennaio- settembre 2004.

Nelle more dell'entrata in vigore del Regolamento attuativo del D.Lgs. n. 185/2000 che abrogherà le leggi attuali, Sviluppo Italia ha continuato l'esame delle domande secondo la procedura vigente. Nel periodo gennaio - settembre 2004 sono state esaminate 348 domande e sono state ammesse alle agevolazioni 109 nuove società beneficiarie.

PROGETTI ESAMINATI

Le delibere effettuate sono riportate nella seguente tabella:

Leggi	95/95	236/93	135/97	448/98	Totali
Progetti approvati	72	27	7	3	109
Progetti bocciati	102	48	26	4	180
Progetti non accolti	45	9	5	0	59
Progetti esaminati	219	84	38	7	348

PROGETTI AMMESSI ALLE AGEVOLAZIONI.

Complessivamente, nel periodo considerato, sono stati ammessi alle agevolazioni di legge n. 109 progetti di creazione d'impresa, che prevedono circa 113,7 €/milioni di investimenti ed un'occupazione, a regime, di 1149 addetti.

Il dettaglio per legge è riportato di seguito.

Legge 95/95

Nel corso del periodo in esame sono stati ammessi alle agevolazioni 72 progetti, di questi 12 (pari al 17%), riguardano il settore agricolo, 52 (72%) la produzione industriale e 8 (11%) la fornitura di servizi alle imprese.

L'investimento complessivo previsto è di 100,32 €/milioni, così ripartiti: 18,83 nel settore agricolo, 78,37 per quello industriale e 3,12 per il settore dei servizi; l'investimento medio per azienda rilevato è di circa 1,39 milioni di euro. L'investimento medio è quindi pari ad 1,57 €/milioni nel settore agricolo, 1,50 in quello industriale e 0,39 per le imprese di servizi.

I 72 progetti ammessi prevedono un'occupazione complessiva, a regime, di 860 addetti, dei quali: 121 nel settore agricolo, 680 in quello industriale e 59 nei servizi, oltre a 240 soci impegnati nelle attività proposte.

L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a: 155.619 € per i progetti agricoli, a 115.250 € per quelli industriali e 52.881 € per i progetti nel settore servizi.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, la Campania registra il maggior numero di progetti ammessi (26) con un investimento complessivo di 44,60 €/milioni e 378 addetti previsti.

Legge 135/97

Nel periodo in esame la Società ha ammesso alle agevolazioni 7 progetti, di cui 2 in Basilicata, 1 in Calabria, 2 in Campania e 2 in Sicilia, con un investimento complessivo di circa 5,6 €/milioni ed un'occupazione prevista di 40 addetti.

Legge 236/93

Nel periodo in esame la Società ha ammesso alle agevolazioni 27 progetti; di questi, 11 (40%) appartengono al comparto dei servizi al Turismo, 4 (15%) a quello dell'Innovazione Tecnologica, 4 (15%) al settore della Tutela Ambientale, 4 (15%) a quello della Manutenzione Opere Civili e 4 (15%) a quello della Fruizione dei Beni Culturali.

L'investimento complessivo previsto è di 7,3 €/milioni, di cui: 4,13 nel comparto dei servizi al Turismo, 0,90 nel comparto Innovazione Tecnologica, 0,70 nel comparto Tutela Ambientale, 0,75 nel comparto Manutenzione Opere Civili e 0,82 nel comparto Fruizione dei Beni Culturali.

L'investimento medio per azienda è di circa 0,27 €/milioni.

I 27 progetti prevedono un'occupazione complessiva, a regime, di 218 addetti, dei quali: 105 nel comparto dei servizi al Turismo, 21 nel comparto Innovazione Tecnologica, 35 nel comparto Tutela Ambientale, 36 nel comparto Manutenzione Opere Civili e 21 nel comparto Fruizione dei Beni Culturali.

L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a circa 33.486 €.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, la Campania registra il maggior numero di progetti ammessi (9) con un investimento complessivo di 2,3 €/milioni e 86 addetti previsti. Segue la Calabria, con 8 progetti ammessi, investimenti complessivi pari a 3,03 €/milioni e 67 addetti previsti.

Legge 448/98

Nel corso del periodo in esame sono stati ammessi alle agevolazioni 3 progetti, rispettivamente in Campania, Puglia e Sicilia. Di questi 2 riguardano il settore dei servizi alle imprese ed 1 l'agricoltura.

L'investimento complessivo previsto è di 0,44 €/milioni, così ripartiti: 0,25 nel settore agricolo e 0,19 per il settore dei servizi. L'investimento medio, pertanto, risulta pari a: 146.600 €.

I 3 progetti ammessi prevedono un'occupazione complessiva, a regime, di 31 addetti, dei quali: 10 nel settore agricolo, e 21 nei servizi, oltre a 23 soci impegnati nelle attività proposte.

L'investimento medio per addetto, pertanto, risulta pari a: 14.193 €.

MONITORAGGIO ED EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

L'attività di monitoraggio svolta nel periodo gennaio - agosto 2004 ha portato ad erogazioni complessive (con valuta entro il 30.09.04) pari a 85,3 €/milioni circa, di cui 3,8 €/milioni a favore degli organismi incaricati della prestazione dei servizi di Assistenza Tecnica e Formazione a favore delle imprese ammesse alle agevolazioni.

Gli stati di avanzamento rendicontati (SAL), per i quali sono state effettuate le relative attività di monitoraggio, sono stati n. 508 (di cui 294 per gli investimenti e 214 per la gestione).

Sono state, altresì, effettuate n. 73 erogazioni di anticipo contributi per le spese di gestione.

Gli 81,5 €/milioni di agevolazioni finanziarie erogate a favore delle imprese comprendono 27,4 €/milioni in c/gestione e 54,1 €/ML in c/investimento (di cui 11,1 €/milioni a fondo perduto e 43,0 €/milioni di mutuo agevolato).

Il dettaglio per legge è riportato di seguito.

Legge 95/95

Alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a 73,6 €/milioni, cui si sommano 0,54 €/milioni erogati agli organismi incaricati della prestazione dei servizi di Assistenza Tecnica e Formazione alle stesse.

Gli stati di avanzamento rendicontati (SAL), per i quali sono state effettuate le relative attività di monitoraggio, sono stati n. 364 (di cui 223 per gli investimenti e 141 per la gestione).

Sono state, altresì, effettuate n. 59 erogazioni di anticipo contributi per le spese di gestione.

I n. 223 SAL d'investimento erogati corrispondono a circa 49,8 €/milioni di agevolazioni, di cui 10,0 €/milioni in conto capitale e 39,8 €/milioni in conto mutuo.

La distribuzione territoriale è irregolare, con la netta prevalenza della Campania (n. 70 erogazioni e 16,8 €/milioni erogati, pari al 34% delle erogazioni c/investimenti totali).

Relativamente ai settori di attività economica emerge l'industria con oltre 35,2 €/milioni e n. 129 erogazioni (70% del totale erogazioni in c/investimento).

Le erogazioni in c/gestione complessive (inclusi gli anticipi) sono state n. 200, per un ammontare di agevolazioni pari a 23,77 €/milioni.

Nella distribuzione territoriale delle erogazioni in c/gestione prevale la Campania con n. 57 erogazioni, corrispondenti a 7,97 €/milioni (33,5% del totale).

Relativamente ai settori di attività economica, emerge l'industria con n. 99 erogazioni pari a 16,64 €/milioni.

Legge 236/97

Alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a 6,52 €/milioni, cui si sommano 0,51 €/milioni erogati agli organismi incaricati della prestazione dei servizi di Assistenza Tecnica e Formazione alle stesse.

Gli stati di avanzamento rendicontati (SAL), per i quali sono state effettuate le relative attività di monitoraggio, sono stati n. 140, di cui 68 per gli investimenti e 72 per la gestione.

Sono state, altresì, effettuate n. 11 erogazioni di anticipo contributi per le spese di gestione.

I n. 68 SAL d'investimento erogati corrispondono a circa 3,53 €/milioni di agevolazioni, di cui 0,8 €/milioni in conto capitale e 2,7 €/milioni in conto mutuo. La distribuzione territoriale è irregolare, con la prevalenza della Sicilia (n. 16 erogazioni e 0,96 €/milioni erogati, pari al 27% del totale).

Relativamente ai comparti del settore servizi beneficiari, emerge il Turismo, con oltre 1,6 €/milioni e n. 37 erogazioni (45% del totale erogazioni in c/investimento).

Le erogazioni in c/gestione complessive (inclusi gli anticipi) sono state n. 83, per un ammontare di agevolazioni pari a 3,46 €/milioni.

Nella distribuzione territoriale delle erogazioni in c/gestione prevale la Campania con n. 33 erogazioni, corrispondenti a 1,52 €/milioni (44% del totale).

Relativamente ai comparti del settore servizi beneficiari, emerge il Turismo, con n. 54 erogazioni pari a 2,27 €/milioni (65% del totale erogazioni in c/gestione).

Legge 135/97

Alle imprese beneficiarie sono state effettuate erogazioni in conto agevolazioni finanziarie pari a 0,93 €/milioni, cui si sommano 0,03 €/milioni erogati agli Organismi incaricati della prestazione dei servizi di Assistenza Tecnica e Formazione alle stesse.

Gli stati di avanzamento rendicontati (SAL), per i quali sono state effettuate le relative attività di monitoraggio, sono stati n. 4, di cui 3 per gli investimenti ed 1 per la gestione.

E' stata, altresì, effettuata, n. 1 erogazione di anticipo contributi per le spese di gestione.

I n. 3 SAL d'investimento - rispettivamente 2 in Sicilia ed 1 in Puglia - corrispondono a circa 0,74 €/milioni di agevolazioni, di cui 0,29 €/milioni in conto capitale e 0,45 €/milioni in conto mutuo.

Le erogazioni in c/gestione complessive (inclusi gli anticipi) sono state n. 2, per un ammontare di agevolazioni pari a 0,19 €/milioni ed hanno riguardato una impresa in Sicilia ed una in Puglia.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Nel periodo in esame si è fatto ricorso al procedimento di revoca:

§.in 30 casi, per iniziative a valere sulla Legge 95/95; il che porta a 391 i provvedimenti di revoca di ammissione alle agevolazioni complessivamente adottate su questa legge al 30 Settembre 2004;

§ in 2 casi, per iniziative a valere sulla Legge 236/93; il che porta a 10 i provvedimenti di revoca di ammissione alle agevolazioni complessivamente adottate su questa legge al 30 Settembre 2004.

5. La funzione "Sviluppo d'impresa"

La funzione "Sviluppo d'Impresa" promuove il consolidamento del tessuto industriale e produttivo esistente nei territori target e nei settori di interesse, attraverso l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali insieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative private.

Specifiche linee di attività sono dedicate alla gestione - per conto delle amministrazioni centrali - delle agevolazioni finanziarie connesse alle leggi speciali di competenza di Sviluppo Italia, nel rispetto di logiche omogenee e dei principi comunitari e nazionali in materia di sostegno alle imprese.

L'area ha assegnate funzioni di valutazione ed attuazione di iniziative nei comparti Agroalimentare, *ex lege* 181/89 e Merchant Banking. All'area fa altresì capo la funzione Gestione Fondi Regionali, attività che Sviluppo Italia ha avviato per la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Le diverse linee operative sono di seguito presentate in dettaglio.

5.1. Agroalimentare

Sviluppo Italia opera, attraverso la gestione di un apposito strumento finanziario di sostegno agli investimenti produttivi, nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli effettuando il finanziamento di progetti di sviluppo industriale che comportino un miglioramento strutturale dei livelli di reddito dei produttori agricoli.

La gestione di tale strumento, disciplinato dalla legge 266/97, è regolata anche dal seguente più recente sistema normativo di riferimento:

§ Delibera CIPE 4 agosto 2000;

§ Regime di Aiuto di Stato n. 599/2000;

§ Delibera CIPE 2 agosto 2002.

L'attività di Sviluppo Italia in tale settore è rivolta a progetti, prioritariamente localizzati nelle aree depresse del Paese, che riguardino l'avvio di iniziative e l'ampliamento della capacità produttiva di imprese esistenti.

L'intervento si attua tramite l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle società che effettuano gli investimenti, nonché mediante l'erogazione alle stesse di mutui agevolati, ammortizzabili entro l'arco di 15 anni. La partecipazione al capitale è temporanea ed ha una durata massima di 5 anni, elevabile fino ad un massimo di 15, nel caso in cui produttori agricoli partecipino al capitale sociale in misura non inferiore al 10%.

Le agevolazioni vengono concesse a fronte di un piano industriale ed economico finanziario di dettaglio sottoposto all'approvazione degli organi deliberanti di Sviluppo Italia, a seguito di un'attività istruttoria finalizzata a verificare:

§ la coerenza dell'iniziativa con gli indirizzi di politica regionale per il settore;

§ l'esistenza delle necessarie condizioni di fattibilità economico - patrimoniali;

§ l'attendibilità delle prospettive di crescita alla base del progetto di sviluppo industriale;

§ l'esistenza di comprovabili sbocchi di mercato;

§ le potenziali ricadute dell'iniziativa sul comparto agricolo a monte, con la finalità di valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità e con particolare attenzione ai processi di filiera che coinvolgono zone vocate.

I progetti deliberati da Sviluppo Italia vengono sottoposti ad una successiva approvazione da parte del MIPAF per ulteriore verifica della loro rispondenza alle disposizioni normative nazionali e comunitarie, necessaria per la definitiva assunzione tramite accordi parasociali degli impegni di attuazione.

E' anche possibile, in alternativa alle citate agevolazioni, l'acquisizione, a condizioni di mercato, di partecipazioni temporanee di minoranza nel capitale sociale, anch'essa specificamente regolata da normative comunitarie e nazionali.

Le attività condotte nel periodo oggetto del presente rapporto possono essere come di seguito sintetizzate:

§ approvazione e/o avvio di tre nuovi interventi agevolativi, per un nuovo impegno a carico di Sviluppo Italia di 15,6 milioni di Euro, a fronte di investimenti da realizzare per 38,4 milioni di Euro, ed un impatto occupazionale aggiuntivo diretto di 96 unità;

§ erogazione, a fronte di progetti già approvati, di circa 12,3 milioni di Euro, tra versamenti di capitale e finanziamenti agevolati, a fronte dell'avvenuta realizzazione di nuovi investimenti per 20,4 milioni di Euro;

§ perfezionamento degli accordi parasociali per l'attuazione di cinque iniziative.

Al fine di tenere costantemente sotto controllo l'efficacia degli impegni in essere per l'attuazione degli interventi, sono state anche effettuate verifiche aggiornate e deliberati conseguenti annullamenti di due progetti già in portafoglio, per i quali è stata riscontrata l'oggettiva impossibilità di attuazione, con il conseguente disimpegno di risorse già vincolate per circa 10,6 milioni di Euro.

Nel periodo in esame, inoltre, è stato gestito ed oggetto di monitoraggio un portafoglio di 32 società (23 partecipate e 9 ulteriori con residui finanziamenti in corso), in parte derivante anche da partecipazioni apportate dalla ex RIBS all'atto della fusione, 24 delle quali localizzate in aree "deprese" del Paese. L'impegno finanziario di Sviluppo Italia in tali iniziative, a fronte di investimenti totali per circa 489 milioni di Euro, ammonta a 338 milioni di Euro. Gli addetti a regime sono stimati in 6.515 unità, delle quali 3.138 unità di nuova occupazione. Sono inoltre in corso gli adempimenti e le verifiche di ingresso per 4 iniziative già deliberate, che hanno già ricevuto la valutazione del MIPAF, localizzate in

Sardegna, Lazio, Emilia, Puglia e Marche, per le quali sono deliberati interventi - tra partecipazione al capitale e mutuo - pari a 36 milioni di Euro a fronte di 70 milioni di Euro di investimenti totali previsti. L'occupazione aggiuntiva è stimabile in circa 343 addetti.

E' in atto l'esame di ulteriori cinque progetti, che prevedono complessivamente investimenti per circa 147 milioni di Euro con un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a 48 milioni di Euro.

Si ricorda, infine, che la Finanziaria 2004 ha previsto il trasferimento all'ISMEA delle competenze relative alla gestione dello strumento agevolativo in oggetto.

5.2. Legge 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI) e Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.

La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, in mutui agevolati decennali ed eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale - temporanee e di minoranza - da parte di Sviluppo Italia.

Nel corso del periodo in analisi, sono state deliberate 4 nuove iniziative, 3 nell'area di Napoli e 1 nell'area di Genova con un impegno finanziario di Sviluppo Italia pari a 25,6 milioni di Euro; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 205 unità. Nel contempo sono state avviate in attuazione (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale) 6 delibere a favore di altrettante iniziative localizzate nell'area di Piombino (1), nell'area di Terni (1), nell'area di Napoli (1) e nell'area di Taranto (3), che svilupperanno a regime 434 nuovi occupati e che comportano l'utilizzo di fondi complessivamente pari a 56,4 milioni di Euro a fronte della realizzazione di investimenti previsti in 78,0 milioni di Euro. Sono, peraltro, in corso di svolgimento le attività propedeutiche all'attuazione di 3 iniziative, 2 delle quali nel Sud: a fronte di un impegno totale di 19,8 milioni di Euro, è prevista la creazione di 169 nuovi occupati.

Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 21 partecipazioni di minoranza, di cui 13 in imprese localizzate al Sud. L'impegno totale relativo a tali attività (partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 122,6 milioni di Euro a fronte di investimenti complessivi pari a 185,1 milioni di Euro. I nuovi addetti a regime previsti sono 1.782.

Nel corso del periodo in analisi inoltre, sono state cedute 6 partecipazioni, detenute in altrettante iniziative che hanno conseguito nel periodo gli obiettivi di piano (investimenti realizzati per 89,3 milioni di Euro).

Attualmente Sviluppo Italia sta valutando 15 domande di agevolazione per un impegno di fondi pubblici complessivamente stimato in circa 228,5 milioni di Euro, ed un impatto occupazionale previsto in 1.691 nuovi posti di lavoro. Di tali domande, 8 sono già state avviate alla fase istruttoria e sono relative a 3 iniziative da realizzare nell'area di Napoli e 5 nell'area di Taranto.

Si segnala che con delibera CIPE n°130 del 23/12/2003 sono state individuate le prime aree (Caserta, L'Aquila, Ottana, Gela, Latina e Palermo) su cui ai sensi dell'art. 73, comma 2 L. 289/2002 è stata stabilita l'estensione operativa della

L.181/89. Con Ministeriale del 15 giugno 2004 il MAP ha emanato le previste direttive di cui al comma 2 , art. 73 L. 289/2002 ed è in fase di emissione il decreto per l'approvazione di specifico piano parametrico che renderà il regime agevolativo operativo anche nelle nuove aree.

5.3. Partecipazioni

Tale linea operativa riguarda l'attività di assunzione di partecipazioni di minoranza e concessione di finanziamenti a favore di imprese, localizzate soprattutto nelle aree deboli del paese, secondo criteri operativi assimilabili a quelli propri dell'attività di Merchant banking.

In coerenza con la missione aziendale di Sviluppo Italia, i progetti devono presentare concrete prospettive di crescita e di positivo impatto occupazionale sul territorio di riferimento.

I progetti imprenditoriali sono selezionati sulla base dei requisiti di redditività attesa e di un'adeguata remunerazione del rischio. Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono definite le regole di governance, nonché la tempistica e le modalità della way-out di Sviluppo Italia.

Durante il periodo 1 ottobre 2003 - 30 settembre 2004 sono state deliberate 5 nuove iniziative per un impegno complessivo di circa 4,6 milioni di Euro e che prevedono un incremento occupazionale, a regime, di 75 nuovi posti di lavoro. In due delle iniziative deliberate, Sviluppo Italia ha già sottoscritto e versato la propria quota di capitale. Le rimanenti tre iniziative sono in corso di attuazione.

Nello stesso periodo sono state perfezionate n.5 cessioni di partecipazioni, per un controvalore complessivo di 55,8 milioni di Euro realizzando un capital gain complessivo di 9,2 milioni di Euro.

Nell'ambito di una razionalizzazione della gestione del portafoglio partecipate di minoranza, sono state recentemente trasferite alla funzione 13 partecipazioni, quattro delle quali provenienti dal settore turistico e nove che, seppure di modesto impegno finanziario, assumono una valenza per il loro carattere strumentale.

Il portafoglio di Sviluppo Italia, per la specifica linea Partecipazioni, è costituito, al 30 settembre 2004, da 35 partecipate, per un impegno complessivo di 108,4 milioni di Euro (di cui 84 milioni di Euro già erogati). Il totale degli investimenti che tali iniziative attiveranno è pari a 383 milioni di Euro circa ed il numero degli addetti previsti a regime è di circa 5.400 unità, di cui 2.530 nuovi addetti.

Per quanto riguarda l'attività istruttoria, ad oggi sono in fase avanzata di valutazione n. 8 iniziative, per le quali si prevede un impegno totale di Sviluppo Italia di circa 27 milioni di Euro e la creazione di circa 1.000 nuovi occupati a regime. Esistono, inoltre, contatti in essere per 18 iniziative.

Sviluppo Italia gestisce, inoltre, all'interno di questa funzione, il Fondo Rotativo Nazionale per il Capitale di Rischio, istituito con la Legge Finanziaria 2004, con una dotazione di 10 milioni di Euro nel 2004 e di 45 milioni di Euro nel 2005, destinato alla assunzione di partecipazioni in imprese di medie e grandi dimensioni, operanti nella produzione di beni e di servizi.

Recentemente la funzione Partecipazioni è stata anche incaricata di effettuare le istruttorie economico-finanziarie a valere sul fondo di rotazione turistico, istituito ai sensi del D.M. 26/10/89.

Le risorse di tale fondo (circa 25 € mln) vengono utilizzate per concedere finanziamenti alle imprese turistiche partecipate da Sviluppo Italia, al fine di sostenere lo sviluppo del settore turistico e termale.

Con riguardo alle altre attività svolte, si segnala che la Funzione viene spesso impegnata, nei casi di crisi aziendali recentemente verificatisi, per riunioni di volta in volta convocate presso le varie sedi istituzionali, nelle quali Sviluppo Italia è chiamata a dare il proprio contributo tecnico.

Fa inoltre capo alla Funzione la partecipazione del fondo mobiliare chiuso Quadrivio Old New Economy Fund, in cui Sviluppo Italia ha sottoscritto una quota di 2 milioni di Euro. Il fondo ha un patrimonio complessivo di 100 milioni di Euro e, ad oggi, ha investito circa 20 milioni di Euro, assumendo partecipazioni in tre società.

Nel settembre 2004 Sviluppo Italia ha anche sottoscritto una quota di 6 milioni di Euro del Fondo NEXT, riservato ad investitori istituzionali, con lo scopo di effettuare, principalmente, operazioni di venture capital in nuove imprese operanti in settori tecnologicamente avanzati e spin-off universitari. Il patrimonio del Fondo è di circa € 37 mln.

In entrambi i Fondi sopraccitati Sviluppo Italia ha propri rappresentanti nei comitati investimenti.

Ai fini di una maggiore caratterizzazione territoriale dei propri interventi, Sviluppo Italia sta progressivamente implementando una serie di accordi di coinvestimento con istituzioni operanti a livello regionale. L'attività di valutazione ed analisi delle singole iniziative relative a detti accordi è svolta all'interno della Funzione stessa.

Al riguardo è già in funzione un Fondo di capitale di rischio per il supporto finanziario delle PMI della Basilicata con una dotazione di 9,7 milioni di Euro. Tale Fondo ha in corso di attuazione 3 iniziative per un impegno complessivo di 2,4 milioni di Euro circa ed una previsione di 40 nuovi occupati a regime.

5.4. Fondi regionali per lo sviluppo d'impresa

Il modello di finanziamento tradizionale in Italia – ed in particolare delle PMI – è basato su:

- § leverage relativamente elevato;
- § frazionamento dei finanziatori;
- § brevità della scadenza del passivo.

Le esigenze delle PMI possono essere sintetizzate in:

- § crescita dimensionale, anche attraverso operazioni di acquisizione e fusione;
- § internazionalizzazione;
- § investimenti in tecnologia e ricerca;
- § know-how gestionale operativo e strategico.

A fronte di tali esigenze la situazione finanziaria delle imprese è spesso debole e caratterizzata da un eccessivo indebitamento. Per costruire il loro futuro le PMI hanno quindi bisogno sia di mezzi finanziari che di un concreto supporto gestionale per impostare e realizzare i loro piani.

Il modello di relazione banca/impresa prevalente nel nostro sistema mostra la mancanza di un contesto e di una cultura di mercato mobiliare che si somma ad un modello di circuito creditizio troppo frazionato per costituire un fattore di riequilibrio.

Inoltre l'introduzione dei nuovi parametri prevista dall'accordo di Basilea 2 impone alle imprese di avviare necessariamente un processo di capitalizzazione che comporterà, tra l'altro, la definizione del problema dei passaggi generazionali nelle imprese a carattere familiare.

Il mercato dei capitali di rischio può costituire una fonte di finanziamento azionario molto importante per le piccole e medie imprese, in particolare per quelle innovatrici e di nuova costituzione.

Per sviluppare tale mercato è necessario accelerarne l'integrazione, mitigare le condizioni vincolanti per il funzionamento efficiente del mercato e, più in generale, promuovere una cultura maggiormente orientata allo spirito imprenditoriale.

Un mercato sviluppato ed efficiente dei capitali di rischio ha una considerevole funzione da svolgere per stimolare la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Il mercato UE dei capitali di rischio ha registrato ottimi risultati: esso fornisce ora circa il 5% del totale dei capitali raccolti su tutti i mercati borsistici UE. Questi risultati favorevoli riguardano tutti i segmenti del mercato dei capitali di rischio: gli investimenti dei Business Angels, gli investimenti in venture capital e il mercato azionario delle società a forte crescita.

Sviluppo Italia sta avviando la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Le principali attività:

Fondo Creaimpresa

E' un fondo che interviene nelle piccole imprese manifatturiere e nelle imprese artigiane – con priorità per le imprese innovative e ad alta crescita - ed è gestito dalla società Creaimpresa Spa, iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario.

Creaimpresa Spa ha deliberato otto interventi, di cui sette nella forma del prestito partecipativo ed uno come partecipazione di minoranza. L'importo totale impegnato è attualmente pari a 3,3 milioni di Euro.

L'importo complessivo del fondo è attualmente pari, attualmente a 6,7 milioni di Euro.

Il progetto è uno dei cinque progetti approvati, a livello comunitario, dalla Commissione UE nell'ambito del progetto Crea. Il fondo è stato costituito con Artigiancassa ed Iccrea Holding.

Accordo di coinvestimento con Friulia

E' stato definito un accordo di coinvestimento con la finanziaria del Friuli Venezia Giulia di importo pari a 6 milioni di Euro, elevabile a 15 milioni di Euro, finalizzato all'acquisizione di partecipazioni di minoranza e temporanee ed all'erogazione di prestiti partecipativi ed obbligazionari convertibili, in favore delle piccole e medie imprese che operano in settori innovativi, localizzate nella regione.

Accordo di coinvestimento con Gepafin

E' stato definito un accordo di coinvestimento con la Gepafin in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra Sviluppo Italia e la Regione Umbria, di importo pari a 10 milioni di Euro finalizzato all'acquisizione di partecipazioni di minoranza e temporanee ed all'erogazione di prestiti partecipativi ed obbligazionari convertibili, in favore delle piccole e medie imprese localizzate nella regione.

Regione Toscana – fondo capitale di rischio

Sviluppo Italia ha presentato un'offerta relativa alla gara indetta dalla regione Toscana per la costituzione e la gestione di un fondo dell'importo di 11.500.000 €. Il fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese, in particolare quelle che operano nel settore dell'ICT, mediante l'acquisizione di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle stesse. Gli interventi si concentreranno prioritariamente sulle operazioni di start up financing.

Modello d'intervento

L'attività di investimento si realizza nell'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza, ovvero nell'erogazione di forme cosiddette di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili). Il fondo viene gestito secondo la logica di un investitore privato e, pertanto, è prevista la remunerazione del capitale investito dal fondo medesimo.

Il fondo, che è amministrato da un Consiglio o da un Comitato, si avvale di un team specializzato per l'attività di investimento e può operare attraverso:

- § partecipazioni temporanee di minoranza al capitale di rischio delle PMI;
- § sottoscrizioni di prestiti obbligazionari convertibili o cum warrant;
- § erogazioni di prestiti partecipativi.

Quanto alla prima forma di intervento, le partecipazioni saranno gestite con durata massima di 5 anni, con attività di disinvestimento rivolta principalmente nei confronti dell'imprenditore già presente nel capitale sociale dell'impresa.

I prestiti obbligazionari convertibili saranno sottoscritti a condizioni di mercato, con possibilità di conversione non prima di tre anni dalla sottoscrizione del prestito.

Di seguito sono riportate alcune tabelle che riepilogano le attività della Funzione "Sviluppo d'Impresa":

Operazioni settore Agroalimentare deliberate/attuate nel periodo 1-10-2003 – 30/9/2004				
Regione	N° operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Emilia	1	4.157	11.912	21
Marche	1	1.435	3.050	3
Puglia	1	10.000	23.465	72
Totale	3	15.592	38.427	96
Regione	N° operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Emilia	3	22.476	41.995	99
Totale	3	22.476	41.995	99

Operazioni ex Lege 181/89 deliberate/attuate nel periodo 1-10-2003 – 30/9/2004				
Regione	N° operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Campania	3	22.224	28.639	147
Liguria	1	3.360	16.809	58
Totale	4	25.584	45.448	205
Regione	N° operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Puglia	3	48.984	65.314	368
Campania	1	5.808	7.540	36
Toscana	1	598	2.221	14
Umbria	1	965	2.988	16
Totale	6	56.355	78.063	434

Tabella 7 - Operazioni di merchant banking deliberate/attuate nel periodo 1-10-2003 - 30/9/2004				
Regione	N° operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Emilia	1	2.500	4.800	8
Friuli V. G.	1	193	1.000	9
Lazio	1	441	704	5
Sicilia	1	1.000	1.579	20
Veneto	1	500	2.464	33
Totale	5	4.634	10.547	75
Regione	N° operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Lazio	1	441	704	5
Sicilia	1	1.000	1.579	20
Totale	2	1.441	2.283	25

6. Le attività delle società strumentali

Di seguito elenchiamo le attività compiute dalle società controllate da Sviluppo Italia strumentali rispetto alla missione istituzionale della Capo Gruppo.

6.1. Innovazione Italia SpA

Innovazione Italia S.p.A. è stata costituita il 3 ottobre 2003 in attuazione della Convenzione Quadro tra il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie e Sviluppo Italia del 30 settembre 2003, quale società di scopo per l'attuazione dei programmi per lo sviluppo della Società dell'Informazione e per la diffusione di contenuti e servizi a larga banda. Il capitale sociale è pari a € 1.000.000,00 ed è detenuto per € 800.000,00 da Sviluppo Italia S.p.A. e per € 200.000,00 da SVI Lazio S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento all'innovazione digitale delle imprese e del settore pubblico, al superamento del digital divide nelle aree sottoutilizzate del paese, alla ricerca e al trasferimento tecnologico.

Nel corso dei primi mesi di attività la Società ha assicurato supporto tecnico e operativo al Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie nell'ambito delle iniziative progettuali finanziate dal CIPE. In particolare tali iniziative si riferiscono alla sperimentazione dello scrutinio elettronico in occasione delle elezioni europee del 12-13 giugno 2004, alla sperimentazione del numero unico di emergenza, ai centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati, ai distretti digitali a supporto della filiera produttiva del tessile-abbigliamento, ai sistemi

avanzati per la connettività sociale e al programma ICT per l'eccellenza dei territori.

La Società è anche impegnata nella realizzazione di un portale istituzionale per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica, culturale, agro-alimentare e ambientale del Paese.

Sono, inoltre, in fase di finalizzazione ipotesi di collaborazione con il CNIPA su iniziative e-government per gli enti locali.

6.2. Infratel Italia SpA

Infratel Italia SpA - Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia - è la società di scopo costituita su iniziativa del Ministero delle Comunicazioni e di Sviluppo Italia con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di infrastrutture a larga banda sul territorio nazionale e di ridurre il "digital divide".

Il 16 febbraio 2004 la Corte dei Conti ha registrato la convenzione, stipulata da Sviluppo Italia con il Ministero delle Comunicazioni, che disciplina le modalità di funzionamento della società.

ATTIVITA' SVOLTE

Le attività effettuate da Infratel nei suoi primi mesi di vita, coerentemente alle indicazioni fornite nel documento di Convenzione, si sono concentrate sulla costituzione e start-up della Società e sulla selezione e l'inserimento del management della società.

E' stata condotta, inoltre, un'approfondita analisi volta a conoscere:

- § l'attuale stato di sviluppo delle infrastrutture a larga banda sul territorio nazionale;
- § le condizioni del "mercato";
- § i piani di investimento degli operatori;

- § i requirements della pubblica amministrazione;
- § la tipologia di interventi necessari per realizzare pienamente la *mission* societaria.

Sulla base delle valutazioni emerse dal lavoro di analisi suddetto, Infratel ha intrapreso l'elaborazione di un Piano Operativo che, in coerenza con le indicazioni specificate nel documento di Convenzione, si prefigge l'obiettivo di:

- § evitare duplicazioni di investimenti rispetto alle infrastrutture esistenti, riutilizzando ed integrando il più possibile quanto già disponibile sul territorio;
- § impiegare tutte le tecnologie più moderne ed affidabili;
- § permettere l'utilizzo delle infrastrutture realizzate a tutti gli operatori interessati ed alla PA, senza discriminazioni e a condizioni di equità;
- § identificare dei progetti pilota ("quick wins") su Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Ministero Difesa, distretti Industriali;
- § individuare le modalità di collaborazione con partner/utilizzatori locali;
- § definire infine le linee guida per il budget 2004 ed il business plan 2005-2008.

6.3. Italia Navigando S.p.A.

Italia Navigando SpA ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico e culturale delle coste italiane attraverso la realizzazione di una rete di porti turistici dotati di infrastrutture e servizi specializzati per la nautica da diporto.

Sulla base di queste analisi gli obiettivi chiave di Italia Navigando sono quelli di:

- § aumentare le capacità di attrazione e di radicamento produttivo delle coste italiane;
- § attuare la promozione, l'orientamento ed il coordinamento dello sviluppo territoriale;

- § incrementare la creazione e la promozione di imprenditorialità;
- § consolidare e qualificare i sistemi locali di piccole e medie imprese;
- § promuovere i servizi reali;
- § sostenere le regioni e gli enti locali nella realizzazione e nella gestione di progetti integrati di sviluppo nel settore della portualità turistica e del turismo nautico.

Attività svolte nel periodo ottobre 2003 – settembre 2004

Nel periodo di riferimento della presente relazione sono state costituite 6 nuove società ed acquisite partecipazioni di minoranza in 4 società portando il network di Italia Navigando a 23 società così strutturato (vedi Tabella 1):

- § quattro partecipazioni di controllo in società di scopo per la gestione di porti turistici, già operativi;
- § cinque partecipazioni di minoranza in società di scopo per la gestione di porti turistici, già operativi;
- § una partecipazione di minoranza in società di scopo per la gestione di porti turistici con lavori in corso di esecuzione;
- § quattro partecipazioni di controllo in società di scopo che hanno presentato la domanda per il rilascio della concessione demaniale;
- § due partecipazioni di minoranza in società di scopo che hanno presentato la domanda per il rilascio della concessione demaniale;
- § due partecipazioni di controllo in società di scopo che hanno in fase di presentazione la domanda per il rilascio della concessione demaniale;
- § una partecipazione di minoranza in società di scopo che ha in fase di presentazione la domanda per il rilascio della concessione demaniale;
- § una partecipazione di controllo in società di scopo non ancora in fase operativa;
- § due partecipazioni di minoranza in società di scopo che svolgono attività di complemento nel comparto del turismo nautico;
- § due domande di concessione demaniale presentate in capo a Italia Navigando.

Tabella 1

Network di Italia Navigando - Società controllate

- **Campania Navigando s.r.l.** che detiene il 51% di **Isola di Procida Navigando s.r.l.** "*Marina di Procida*" (operativo);
- **Porto delle Grazie s.r.l.** "*Porto Turistico di Roccella Jonica*" (domanda di concessione presentata);
- **Marina di Portisco s.p.a.** "*Marina di Portisco*" (operativo);
- **Garda Navigando s.r.l.**;
- **Stintino Navigando s.r.l.** (domanda di concessione in fase di presentazione alle autorità competenti);
- **Marina Nido d'Aquila s.r.l.** "*Marina Nido d'Aquila*" (operativo);
- **Marine di Napoli s.r.l.** (domanda di concessione in fase di presentazione alle autorità competenti);
- **Teulada Navigando s.r.l.** "*Su Portu Nou Teulada Marina*" (operativo);
- **Trapani Navigando s.r.l.** "*Porto Turistico di Trapani*" (domanda di concessione presentata);
- **Siculiana Navigando s.r.l.** "*Porto Turistico di Siculiana*" (domanda di concessione presentata);
- **Gallipoli Navigando s.r.l.** "*Porto Turistico di Gallipoli*" (domanda di concessione presentata);

Tabella 2

Network di Italia Navigando - Società collegate

- **Fiumicino IP s.r.l.** "Marina Faro di Fiumicino" (domanda di concessione presentata);
- **Marina Villa Igiea s.p.a.** "Marina Villa Igiea" (operativo);
- **Porto turistico di Capri s.p.a.** "Marina di Capri" (operativo);
- **Capo d'Anzio s.p.a.** (domanda di concessione in fase di presentazione alle autorità competenti);
- **Italiana Servizi s.r.l.** "Marina di Taranto" (operativo);
- **Navigando Air s.p.a.** (Gestione di collegamenti aerei con le isole minori, i porti turistici e altre località costiere difficilmente accessibili);
- **Bocca di Puglia s.p.a.** "Marina di Brindisi" (operativo);
- **Porto Fiorito s.c.a.r.l.** "Marina Vigliena" (domanda di concessione presentata);
- **Marina Arenella s.r.l.** "Cala dei Normanni" (operativo);
- **Marinagri Resort s.p.a.** "Marina di Policoro" (lavori in corso per la realizzazione del porto);
- **Boat Service Navigando s.r.l.** (Gestione di cantieri navali e servizi connessi);

Nella tabella 3 sono evidenziati i numeri della Rete di Italia Navigando SpA.

Tabella 3

Rete di Italia Navigando SpA.

La "Rete"	Strutture portuali	Posti barca attuali	Posti barca da realizzare	Totale Posti barca	Investimenti Milioni di €
Marina della Rete operativi	9	2.792	1.113	3.905	29,6
Marina della Rete non operativi	1	0	450	450	20,5
Progetti presentati all'Autorità competente per la concessione	8	1.050	4.052	5.102	270,1
Progetti in fase di presentazione all'Autorità competente per la concessione	3	600	2.050	2.650	100,6
Totale	21	4.442	7.665	12.107	420,8

6.4. Sviluppo Italia Turismo S.p.A.

Sviluppo Italia Turismo, sub-holding operativa di Sviluppo Italia nel settore del turismo, nel corso del periodo ha dato seguito al riposizionamento della propria missione, in coerenza con quanto indicato nel "Progetto Turismo" varato dal CdA di Sviluppo Italia.

Alla società, che ha un capitale sociale di oltre 79 milioni di Euro, fa riferimento un Gruppo con un attivo patrimoniale di oltre 120 milioni di Euro e un patrimonio netto pari a circa 100 milioni di Euro. Il valore della produzione nel 2003 si è attestato sui 6,6 milioni di Euro e si prevede che raggiunga i 10 milioni di Euro nel 2004.

Nel 2004 è stato infatti completato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute da Sviluppo Italia nel settore e dei beni immobiliari di proprietà (comprensori: terreni e villaggi), realizzando il consolidamento e la

valorizzazione del patrimonio che, secondo la strategie di sviluppo, rappresenta una solida base di partenza per la realizzazione di sistemi integrati di sviluppo turistico.

In tale ambito, sono stati già coinvolti qualificati operatori del settore nella gestione delle strutture turistiche, assicurando l'attivazione di risorse da reinvestire nei nuovi progetti di sviluppo.

E' stata quindi avviata l'implementazione del progetto strategico della Società, per la cui attuazione sono state destinate le proprie risorse patrimoniali e finanziarie, le proprie competenze progettuali, la propria capacità di networking, oltre a risorse finanziarie aggiuntive per realizzare e gestire nuove iniziative turistiche, da reperire attraverso l'accesso al Contratto di Programma e l'attrazione di investitori privati.

Nel periodo la società ha realizzato i principali obiettivi propedeutici alla realizzazione del progetto di sviluppo dei Poli Turistici:

- § completamento delle procedure urbanistiche sui siti di sviluppo;
- § conseguente completamento dell'iter istruttorio del Contratto di programma;
- § apertura del capitali a primari investitori.

Il progetto di sviluppo relativo alla prima fase (creazione di "PTI" in Calabria, Puglia e Sicilia) è stato oggetto di domanda di accesso al Contratto di Programma e prevede investimenti complessivi per 872 milioni di Euro. Il piano prevede l'attivazione di contributi nella misura massima concedibile pari al 58,2% del totale investimenti, l'apporto in equità della holding e di partner privati pari al 25% del totale investimenti ed il ricorso all'indebitamento a lungo per il restante 16,8%.

A seguito della pubblicazione del decreto 12 novembre 2003 emanato dal Ministero delle Attività Produttive, è stato necessario ripresentare la domanda di accesso secondo schema e contenuti prescritti dal Ministero.

Nel frattempo sono state avviate e completate le procedure urbanistiche preliminari per gran parte dei siti oggetto dell'operazione, consentendo il completamento dell'istruttoria da parte del Ministero delle Attività Produttive.

La società è quindi in attesa delle necessarie determinazioni del Cipe.

Nel mese di agosto 2004 si è conclusa la procedura avviata da Sviluppo Italia per l'individuazione di partners strategici con la sottoscrizione dell'accordo con IFIL Investissements S.a., Banca Intesa e Gruppo Marcegaglia.

L'accordo, che prevede l'ingresso dei tre investitori nel capitale di Sviluppo Italia Turismo attraverso la sottoscrizione di aumenti di capitale, consente di dotare la società dei mezzi propri per finanziare il piano di investimenti, di competenze rafforzative nonché di sinergie produttive e commerciali, completando così il quadro di riferimento per la realizzazione con successo dell'intero progetto di sviluppo.

6.5. RAM – Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.

La Società è stata costituita il 17 marzo 2004 su iniziativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per dare attuazione al programma "Autostrade del Mare" previsto nel Piano Generale dei Trasporti, e parte integrante del Progetto 21 "Motorways of the Sea" approvato dal Consiglio e dal Parlamento Europeo nell'ambito delle Reti Transeuropee TEN-T. La Società è interamente controllata da Sviluppo Italia (95%) e Sviluppo Italia Aree Produttive (5%).

La Società, in attuazione del suddetto programma, ha elaborato una proposta di Master Plan delle Autostrade del Mare, presentata alla Commissione Europea il 21 aprile 2004 sotto forma di richiesta di finanziamento per 1,05 milioni di Euro.

La proposta è stata successivamente estesa a tutta l'area Mediterranea, ed è stata discussa con i Paesi membri dell'UE-25 di tale area (Portogallo, Spagna,

Francia, Malta, Slovenia, Grecia e Cipro) nel corso di una serie di incontri internazionali, programmati tra giugno e settembre.

La RAM ha presentato lo stesso Master Plan Mediterraneo nella riunione di Madrid del 28 settembre, ed il documento definitivo sarà presentato alla CE entro novembre.

Ciò dovrebbe porre il Mediterraneo in posizione privilegiata per accedere ai fondi comunitari del Progetto 21 TEN-T, con un target del 50% dello stanziamento complessivo di 1,8 miliardi di Euro disponibile per tutta Europa.

Al Consultation Paper emesso dalla CE il 29 luglio per ottenere valutazioni da parte dei paesi sulle procedure di gara da adottare per tale stanziamento, i Paesi Membri Mediterranei hanno risposto (30 settembre) con un documento unitario anch'esso preparato da RAM, discusso e adottato in sede di discussione congiunta.

Nel mese di settembre sono state preparate due disposizioni da inserire nel collegato della Finanziaria 2005-2008 che predispongono copertura finanziaria triennale per RAM e le affidano il ruolo di gestore del ticket ecologico (istituito dalla Legge 265/2002) per l'autotrasporto che si trasferisce su nave. Per l'attuazione di tale ultima funzione, la Società ha elaborato con il supporto di Sviluppo Italia il progetto del "contact center/sistema informatico" per l'accesso dell'autotrasporto all'alternativa marittima, e per la gestione dell'incentivo. Per l'attuazione del contact center verrà richiesto un contributo comunitario in ambito "Marco Polo" entro il 7 novembre.

A valle della definizione del Master Plan verranno attivati accordi di programma nazionali e locali per l'avvio delle opere infrastrutturali e di software per le nuove linee delle Autostrade del Mare.

6.6. Sviluppo Italia Aree produttive S.p.A.

Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. nasce con i seguenti obiettivi:

- § gestione del risanamento ambientale e del recupero produttivo del territorio;
- § consulenza e supporto alle attività di bonifica;
- § valorizzazione dei siti.

La struttura organizzativa di Sviluppo Italia Aree Produttive si articola in due aree di intervento:

§ area Ambiente e Servizi, le cui attività sono finalizzate alla bonifica ed al risanamento ambientale per conto proprio o di terzi;

§ area Valorizzazione e Sviluppo, le cui attività sono finalizzate alla valorizzazione dei siti mediante operazioni di acquisizione, progettazione e realizzazione degli interventi infrastrutturali, allocazione e vendita di lotti territoriali.

Il sistema di management della Società è certificato ai sensi della norma UNI N ISO 9001:2000

6.6.1. Attività svolte nel periodo ottobre 2003-settembre 2004

Area Ambiente e Servizi

Nell'ambito delle convenzioni stipulate da Sviluppo Italia S.p.A., la Società ha fornito assistenza e consulenza al Ministero dell'Ambiente - Direzione Qualità della Vita -, ha progettato e ha in corso di realizzazione interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica ambientale sui siti di interesse prioritario per i Commissari straordinari per l'emergenza rifiuti in Puglia e Sicilia, ha fornito assistenza alla Regione Sicilia per la redazione del Piano Regionale di Bonifica, ha un contratto per la gestione integrata della bonifica delle ex-c acciaierie Falck di Sesto S. Giovanni.

Area Valorizzazione e Sviluppo

La Società è stata operativa sulle seguenti aree industriali:

§ sito di Campi (Genova):

L'area, di circa 30 ettari, ex acciaieria, è stata bonificata, urbanizzata e ceduta ad aziende industriali e commerciali, consentendo l'occupazione di oltre 2500 addetti. Nel corso dell'anno sono stati ceduti circa 25.000 mq di edificato ed è in via di ultimazione la cessione degli ultimi lotti;

§ sito di Marcianise (Caserta):

L'area, di circa 23 ettari, ex stabilimento di produzione della Saffa, ricade nell'ambito del sito nazionale dell'Agro Aversano e nel corso dell'anno sono state effettuate tutte le indagini necessarie per il Piano di Caratterizzazione che è in corso di approvazione presso il Ministero dell'Ambiente.

6.7. Nuova Servizi Tecnici S.p.A.

Nuova Servizi Tecnici S.p.A (tra breve Sviluppo Italia Engineering SpA). è la Società di ingegneria del Gruppo Sviluppo Italia impegnata nella realizzazione di programmi di intervento pubblici e privati, miranti allo sviluppo delle infrastrutture, dell'edilizia universitaria, penitenziaria, del turismo, delle comunicazioni, di ampia portata su scala nazionale, per incarico o concessione delle Amministrazioni e degli Enti pubblici, che vanta referenze per incarichi nel decennio pari a 980 milioni di Euro. La sua missione è dare esecuzione a progetti di elevato impegno architettonico, strutturale e impiantistico, finalizzati allo sviluppo del Paese.

Insieme alla progettazione, project management e alla realizzazione di complessi edilizi ed infrastrutture, la Società svolge un primario ruolo di consulenza e supporto alle Pubbliche Amministrazioni concedenti. La Società definisce, inoltre,

gli standard quantitativi e qualitativi in costante aggiornamento rispetto alle nuove normative tecniche, ambientali e dimensionali.

Nell'ambito infrastrutturale, Nuova Servizi Tecnici è in grado di proporre soluzioni complete, "chiavi in mano", anche in virtù della solida esperienza di collaborazione con l'Amministrazione Pubblica. Una prerogativa che assicura agilità operativa, affidabilità finanziaria, celerità nei tempi di esecuzione, con il beneficio conseguente di ottimizzare i costi.

La Società è in possesso di N.O.S.C. (Nulla Osta di Sicurezza Complessivo) a livello riservatissimo NATO e dal 2002 si è inoltre dotata della certificazione UNI EN ISO 9001:2000 ad ulteriore garanzia della qualità del prodotto offerto.

In riferimento alle attività svolte nel periodo Ottobre 2003/settembre 2004, Nuova Servizi Tecnici S.p.A. ha dato un forte impulso alla propria attività commerciale sia nell'ambito dei rapporti concessori in essere (dove si registrano la chiusura dei lavori per le commesse di costruzione per la Capitaneria di Porto di Marina di Carrara e del Nuovo Palazzo di Giustizia di Brescia), sia attraverso le nuove attività riguardanti:

§ la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di cinque incubatori di imprese relativi al programma di promozione delle attività produttive nell'area del mezzogiorno e delle aree svantaggiate del paese;

§ assistenza nel controllo e monitoraggio della fase realizzativa degli investimenti riguardanti agevolazioni finanziarie concesse da Sviluppo Italia S.p.A. secondo i criteri fissati dal D.Lgs. n. 185/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

§ realizzazione del progetto preliminare relativo al Piano di Area Vasta del Quadrilatero Marche-Umbria.

La Società, oltre lo sviluppo dei lavori presenti in portafoglio, ha, inoltre, promosso la propria attività attraverso la partecipazione a gare laddove esistono quegli spazi di natura giuridico-contrattuale che consentano di avviare nuove opportunità di lavoro.

